QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 13 Giugno 1948
Anno IV - Num. 132
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-900, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 180 · Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 350 la linea · Pagamento anticip. · Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3700, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2940, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

La discussione parlamentare

Una delusione

Roma, 12 giugno.

Terminata la prima settimana del dibattito sulle dichiarazioni del Governo, sarà lecito dire che gli argomenti dei discorsi pronunciati dagli uomini dell'opposizione e dagli uomini della maggioranza, non sono stati in generale quelli che il Paese si aspettava.

De Gasperi, nella sua esposizione, si era tenuto al genere informativo: nel suo discorso c'era poca politica, nessuna enunciazione dottrinaria, ma solo una lunga elencazione di problemi, per alcuni dei quali egli aveva accennato a determinate possibilità di soluzione. I successivi interlocutori hanno seguito un diverso criterio: sono poche, infatti, le obbiezioni che abbiamo udite contro questa o quella proposta del Presidente del Consiglio, poichè i suoi critici di specifico non gli hanno rimproverato se non qualche omissione — soprattutto in materia di politica finanziaria — ma più frequentemente gli hanno opposto soltanto una pregiudiziale generica di irremissibile sfiducia.

Questa pregiudiziale è in qualche modo comica; fa pensare alla testardaggine di un personaggio dei De Filippo, il quale non sa dire di una cosa se non che non gli piace, ma ne rifiuta la spiegazione e si sottrae ad ogni persuasione. Così è Togliatti, così è Nenni: questo governo non gli piace. Ma questo governo farà la riforma agraria: non gli piace. Difenderà gli interessi dei lavoratori, tutelerà i diritti della minoranza, garantirà il rispetto delle libertà democratiche, si batterà per la salvezza della lira: è inutile prometterlo e impegnarvisi, perchè questo governo a Togliatti non piace.

Fuori dei luoghi comuni principali, come l'accusa alla D. C. di essere asservita alla casta plutocratica e reazionaria, o come il rimprovero di fare una politica di odio in contrapposto alla politica di unità, che sarebbe propria del Fronte, l'opposizione non ha indicato che un solo altro motivo di diffidenza preconcetta: il sospetto, cioè, che la vittoria della D. C. comporti il predominio della Chiesa sullo Stato. Se sia un motivo valido oppure no, non è questa la sede per discutere: qui noteremo solamente che il dibattito parlamentare sulle dichiarazioni programmatiche del governo ne è stato da quel momento deformato, ridotto ad una disputa sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa e sui doveri dei cattolici e sui diritti dei laici, tanto che in questi giorni ci tornava alla mente la scherzosa lamentela di quel deputato dello scorso secolo, il quale dichiarava che per ben figurare in Parlamento non era tanto necessario conoscere il diritto amministrativo e costituzionale, quanto quello canonico, le encicliche dei Papi, i dogmi e i testi dei Santi Padri della Chiesa.

E questo induce a osservare due cose: che i comunisti insistono nell'errore commesso durante la campagna elettorale e che fu tra i più gravi: quello di aver parlato troppo di Gesù Cristo, di Chiesa militante e di Vaticano. Quando si occupano di cose religiose e spirituali in genere, i comunisti hanno la mano pesante; e si son viste le conseguenze negli scrutini del voto: ma l'aver ripetuto in sede di discussione parlamentare — dalla quale il Paese vorrebbe trarre indicazioni politiche e economiche — il medesimo errore che fu fatto nei comizi — dove si indulge più facilmente al divertimento delle speculazioni teoriche — può avere conseguenze anche più gravi. Gravi per gli oppositori, ma gravi anche — e questa è la seconda osservazione — per la maggioranza democristiana, i cui esponenti troppo spesso si sono lasciati imporre i termini della discussione.

E' di ieri il discorso, per molti versi molto apprezzabile, dell'on. Cappi, il quale non si è tenuto dal dichiarare che le dottrine economiche democristiane dovranno avere il passo sulle classiche della scuola liberale e di quella socialista; è sua la affermazione che il pensiero filosofico cristiano trionfa oggi nel mondo (Carducci si è sbagliato — ha detto Cappi — nel cantare la vittoria di Emanuel Kant); ed ancora: è partito dal suo gruppo l'altro giorno quello scrosciante applauso che salutava l'esaltazione fatta dal Padre Messineo sulla «Civiltà cattolica» della determinante religiosa nelle elezioni politiche.

Queste manifestazioni poco giovano alla collaborazione con gli altri partiti rappresentati nel governo. Non si possono «invitare» socialisti e liberali, per dichiarare poi, avanti al Parlamento, cose che possono metterli in imbarazzo; è perlomeno malaccorto, giova all'opposizione: e Nenni è stato molto abile nello sfruttare l'argomento. Ascolteremo più volentieri, oggi e in futuro, discorsi sull'azione di un governo.

Vittorio Gorresio

Seduta calma alla Camera

Roma, 12 giugno.

Le sedute del sabato mattina sono ormai destinate alla noia. Pochi deputati ritengono doveroso presenziarvi e molti fanno capolino nell'aula solo in attesa della partenza del treno per il *week-end* casalingo. Iniziata alle 9,30, la seduta odierna è stata quasi interamente dedicata ai problemi economici. Presiedeva il socialista on. Targetti; per il governo era presente l'on. De Gasperi. Si è continuata la discussione sul programma politico.

GRIFONE *(com.)* presenta il 18° ordine del giorno che sia stato finora depositato presso la segreteria della Camera; con lui lo hanno firmato l'on. Gullo e altri tecnici della riforma agraria comunista. I suoi obiettivi che l'oratore insiste perchè siano rapidamente attuati sono: chiara definizione dei limiti di estensione della proprietà terriera; garanzia di sufficiente assistenza economica e tecnica alla piccola e media proprietà e alle cooperative agricole; riforma dei contratti agrari; riconoscimento del diritto dei lavoratori della terra di partecipare alla gestione dell'azienda.

GALATI *(d. c.)* si occupa della questione meridionale. Lamenta che in passato si sia sempre promesso tanto mantenendo poco o nulla ma è convinto che l'attuale governo abbia piena buona volontà di fare finalmente qualcosa.

GULLO *(com.)* — Io non lo credo affatto.

GALATI. — Voi sperate che non faccia nulla; questo è nel vostro interesse.

MICHELINI *(MSI)* — Discorre brevemente di politica economica; il piano Marshall può diventare motivo di infeudamento alla politica estera americana: si augura che ciò non avvenga.

La seduta termina alle 12,30

I privati e lo Stato

I ministri ammoniscono i privati: «riducete i costi altrimenti siamo perduti; per vivere bisogna esportare e i vostri prezzi superano quelli mondiali». I ministri hanno ragione, però i privati hanno diritto di rispondere: «date l'esempio riducendo i costi dei vostri mediocri e talvolta inutili servizi». Infatti, quanti sono i funzionari che ci servono? Con gli avventizi (cioè quegli impiegati provvisori che, necessari o no, da cinque, dieci ed anche vent'anni coprono lo stesso posto) sono 1,2 milioni. Abbiamo cinquecentomila funzionari di più della Gran Bretagna che conta un maggior numero di abitanti ed ha una economia controllata.

I moderni economisti affermano: «L'estensione dei servizi statali non è un male come suppone un'opinione pubblica superficiale. Una maggiore attività di questi servizi, come del commercio e delle professioni liberali, è un indice sicuro di progresso sociale. I servizi dello Stato si sviluppano perchè i bisogni umani si affinano, si moltiplicano man mano che le scoperte tecniche permettono di soddisfarli». Naturalmente un'importante premessa è necessaria: la produzione agricola ed industriale (attività base da cui tutto dipende) deve raggiungere una maggiore efficienza per sopportare il peso di questo progresso sociale. Invece in Italia assistiamo al fenomeno opposto: su una minor produzione ricade l'onere di un più gran numero di funzionari.

In realtà anche le imprese private devono affrontare una situazione analoga a quella dello Stato: troppi impiegati nei servizi pubblici, troppi operai nelle fabbriche. Lo Stato e le imprese private sono colpiti dallo stesso male: il disavanzo; per sanarlo dovrebbero organizzare il lavoro ed imporre la disoccupazione a milioni di uomini. Questo tremendo finale può ancora essere rinviato con degli espedienti: l'inflazione, gli aiuti americani e così via. Ma, sino a quando?

g. d. b.

"IL VECCHIO HARRY TENDE LA MANO AL VECCHIO JOE„

Truman con un discorso conciliante invita la Russia a collaborare

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 giugno.

Il Presidente Truman ha oggi rotto l'atmosfera stagnante che si era formata dopo l'«offensiva della pace», che Mosca aveva lanciato fin dai primi del mese scorso, senza poi continuarla, pronunciando un discorso a Berkeley, all'Università della California, il cui testo, diffuso con un notevole anticipo alla stampa ed ai circoli dei più autorevoli ambienti governativi, ha permesso alcuni commenti che naturalmente non hanno avuto carattere ufficiale.

Ancora una volta Truman «ha aperto la porta» ad una eventuale collaborazione da parte della Russia, della quale tuttavia il Presidente non ha mancato di ribadire le responsabilità per questo stato transitorio fra una guerra vinta ed una pace non ancora raggiunta. In particolare, Truman ha rivolto alla Russia cinque accuse specifiche: rifiuto russo di collaborare alla ricostruzione dell'Europa; intralci russi ad ogni conferenza internazionale, anche per scopi propagandistici; abuso «irragionevole ed eccessivo» del diritto di veto alle N. U.; aggressioni indirette contro diversi Paesi della Europa orientale e pressioni contro altri Paesi del Medio Oriente; ingerenze negli affari interni di molti altri Paesi per mezzo dei partiti comunisti diretti da Mosca.

Truman ha quindi riassunto e ricordato i vari tentativi degli Stati Uniti per il raggiungimento della pace, fra cui la proposta di porre l'energia atomica sotto un controllo internazionale, respinta dalla Russia, e la serie di soccorsi forniti ai popoli sofferenti per la guerra. Ma anche le accuse alla Russia di essere responsabile dell'attuale stato di apprensione sono state formulate da Truman senza eccessiva acredine, come se tutto il discorso fosse un chiaro invito a Mosca a prendere finalmente posizione in un senso costruttivo pei problemi del mondo.

In sostanza, il discorso del Presidente è stato pronunciato con un tono abbastanza conciliante, come è possibile dedurre dall'affermazione che ogni recriminazione non esclude una possibile conciliazione. Inoltre Truman ha sostenuto che gli Stati Uniti non nutrono alcuna ostilità contro l'Unione Sovietica, e che pertanto una collaborazione fra le due massime potenze mondiali non è affatto impossibile. Per facilitare un eventuale riavvicinamento, Truman ha indicato alla Russia nella Grecia e nella Corea i due punti di attrito più gravi che potrebbero essere eliminati, come pure potrebbe cessare la «guerra fredda», causa prima dell'attuale stato di tensione internazionale.

Non appena il testo del discorso è stato diffuso, o prima ancora che Truman lo pronunciasse, la nuova presa di posizione del Presidente è stata senz'altro definita: «il discorso della mano aperta». Ed è proprio in questo senso che Truman ha voluto parlare, cercando le parole più concilianti, sia pure senza evitare le accuse, anche per non voler far credere ad una debolezza o ad una paura del Governo di Washington. Dopo che Truman aveva finito di parlare, la prima impressione è stata confermata. Si è ricordato inoltre che il Presidente ha voluto chiamare Stalin «il vecchio Joe» durante un discorso pronunciato ieri dal suo treno che lo ha trasportato da Washington verso le coste del Pacifico. Personalmente, Truman ha detto che Stalin gli è sempre piaciuto, anche se oggi lo consideri prigioniero del Politburò.

All'offensiva della pace di Mosca — si osserva questa sera a Washington — Truman ha voluto contrapporre una seconda manovra pacifica, ma con intendimenti sinceri e ben precisi. Spetta ora alla Russia prendere a propria volta l'iniziativa, dopo che la propria «offensiva» sembrava sfociare nei recenti incidenti di Berlino. Per questo motivo a Washington si comincia ad attendere la reazione di Mosca, anche se — come l'esperienza di questo dopoguerra ha insegnato — saranno necessarie almeno 48 ore per ottenere qualche primo commento della radio e dei portavoce autorizzati del Cremlino. Si nutre una tenue speranza che la Russia risponda affermativamente, ma alcuni osservatori rilevano che forse questo ottimismo è dovuto al tono fiducioso con cui «il vecchio Harry ha teso la mano al vecchio Joe».

Edoardo Dapuri

Avverrà un altro incontro dopo quello di Potsdam?

Un piano sovietico per invadere l'Europa

Realtà o guerra dei nervi?

Londra, 12 giugno.

Il comitato internazionale per lo studio delle questioni europee pubblica oggi che particolareggiati piani sovietici per invadere Francia, Italia e Scandinavia sarebbero venuti in mano ai capi dei servizi informazioni delle potenze occidentali. Non è escluso che i piani suddetti siano stati lasciati trapelare dagli stessi compilatori: una manifestazione come un'altra della guerra dei nervi.

Nel rapporto del comitato che è composto di eminenti personalità inglesi, si afferma: «Da più di tre mesi i vari governi e gli stati maggiori generali delle nazioni occidentali, attraverso il loro servizio informazioni, ricevevano rapporti che apparivano alquanto conturbanti. Alcuni indicavano concentramenti di forze sovietiche in oriente, altri l'esistenza di piani sovietici per invadere la Francia, l'Italia e la Scandinavia.

Rapporti di tal genere esigevano naturalmente un accurato esame. Alcuni fra i piani suddetti sono compilati attentamente, forse anche troppo, e verrebbero anzi considerati con qualche sospetto essendo del genere abituale alla guerra dei nervi».

I firmatari del rapporto del comitato sono: Lord Vansittart, ex-segretario permanente del Foreign Office, e l'ex-ministro per la produzione aeronautica lord Brabazon. In esso si dichiara che se la Russia decidesse di invadere improvvisamente l'Europa occidentale con l'aiuto dei suoi satelliti orientali potrebbe facilmente raggiungere in breve tempo l'Atlantico e il Mediterraneo.

Smentita la paternità illegittima di Myron Taylor

New York, 12 giugno.

Il rappresentante legale del Myron C. Taylor, l'inviato speciale degli Stati Uniti presso il Vaticano, ha oggi affermato che la causa intentata al proprio cliente dalla signora Eunive Walterman, che sostiene di essere figlia illegittima del diplomatico, è assolutamente priva di ogni fondamento

HARRIMAN PARLA DEGLI SCOPI DELL'E. R. P.

Aumentare la produzione e riassorbire i disoccupati

Roma, 12 giugno.

Quando stamane poco prima delle 10 l'«ambasciatore volante per il Marshall» è giunto al Viminale con un piccolo seguito di funzionari per incontrarsi con il ministro Tremelloni, ha trovato ad attenderlo un gruppo compatto di giornalisti italiani e stranieri. Il signor Averel W. Harriman non se n'è molto stupito, e cortesemente ha annunziato che sarebbe stato lieto di incontrarsi poco dopo con loro a palazzo Margherita, alla sede dell'ambasciata degli S. U.

«Vi fornirò tutti i dati che vorrete sulla mia missione» ha detto sorridendo, mentre entrava nello studio dell'on. Tremelloni, presidente del CIR-ERP, l'organo che dovrà coordinare il programma di utilizzazione degli aiuti americani. La conversazione con Tremelloni è durata circa due ore ed il nostro ministro ha fatto ad Harriman un quadro dettagliato della situazione economica italiana in relazione ai programmi orientativi che l'Italia ha presentato alla organizzazione per la cooperazione economica europea. Inoltre ha sottolineato le particolari esigenze che si pongono per l'applicazione dell'ERP in Italia; la fondamentale, secondo Tremelloni, è forse quella di una certa elasticità e, a quanto è dato sapere, Harriman è stato in proposito d'accordo.

L'industria idroelettrica

Lo ha detto poi lo stesso Tremelloni, che ha dichiarato:

— Harriman ha convenuto sulle mie proposte, [illegible] te per quanto riguarda la suddivisione in trimestri degli aiuti americani; abbiamo anche esaminato il problema che si pone di attivare gli scambi commerciali europei in modo da inquadrarvi efficacemente le capacità produttive dell'Italia. Circa la utilizzazione del fondo-lire si è concordato che esso deve venire impiegato nell'incrementare l'attività produttiva e non nel colmare il deficit del bilancio.

Poco dopo a un centinaio di giornalisti italiani e stranieri l'«ambasciatore volante» ha parlato per più di un'ora.

— *Gli Stati Uniti* — ha detto in sostanza con voce pacata — *intendono aiutare l'Italia e gli altri 15 Paesi europei a riattivare completamente la loro economia, perchè onestamente credono che dal ritorno alla normalità della vita economica dipenda in larga misura una pace duratura. In Italia c'è un obbiettivo che sovrasta gli altri: incrementare l'attività produttiva per accrescere quanto più possibile l'impiego della mano d'opera. Riteniamo che sia indispensabile sfruttare al massimo tutte le risorse italiane e svilupparle, ad esempio, l'industria idroelettrica non solo a favore dell'Italia, ma di altri Paesi europei.*

— E' vero — è stato chiesto — che l'ERP prevede una larga fornitura di prodotti finiti?

— *Non è esatto. Finora gli aiuti americani sono consistiti prevalentemente in grano e carbone e altre materie prime. I prodotti finiti che le 16 nazioni aderenti all'ERP richiederanno mi auguro siano beni strumentali, atti cioè a incrementare la produzione. Invieremo nel quadro dell'ERP ciò che ci verrà richiesto; dovremo naturalmente esaminare le vostre richieste in base alle nostre disponibilità.*

Acciaio e carbone

Secondo Harriman la produzione europea dell'acciaio e del carbone dovrà esser incrementata al massimo; importare carbone dagli S. U. è antieconomico, quasi contro natura.

— E sulla minaccia di riduzione del 25% dello stanziamento ERP cosa può dire?

Harriman ha risposto che fra una decina di giorni, prima che il Congresso si aggiorni, si avrà una decisione definitiva.

— *Debbo aggiungere* — ha detto — *che le notizie da Washington sono buone; Vandenberg ha pronunciato un discorso al Senato sostenendo la necessità di non ridurre gli stanziamenti. La necessità di mantenere gli stanziamenti originali per l'ERP è stata affermata anche dai candidati repubblicani alla Casa Bianca, Stassen e Dewey. Gli aiuti saranno distribuiti tramite i governi con le normali vie diplomatiche, e seconda che saranno richiesti; solamente il grano ed altri cereali saranno venduti esclusivamente ai governi, perchè si è pensato che, a causa della persistente deficienza di grano nel mondo, sia più facile la distribuzione fatta da un solo ente per ciascun Paese.*

Trentasei navi nell'Atlantico con soccorsi per l'Italia

Roma, 12 giugno.

Durante la settimana trascorsa (dal 2 al 9 giugno) sono giunti in Italia 25 piroscafi carichi di merci inviate gratuitamente dagli Stati Uniti in base al programma «aiuti dell'America». Sono così sottoscarico 105 mila tonn. di carbone, 110 mila q.li di cereali, 46 mila q.li di legumi, 120 mila q.li di fosfati, 30 mila tonn. di carburanti e lubrificanti. Inoltre sono in navigazione nell'Atlantico e nel Mediterraneo altre 36 navi con 150 mila tonn. di carbone, 300 mila q.li di cereali vari, 110 mila tonn. di carburanti e lubrificanti, latte evaporato, fosfati, ecc.

Un'alleanza nella C. G. I. L. delle correnti minoritarie

La nuova disciplina dei prodotti cerealicoli

Roma, 12 giugno.

Il fatto di maggior rilievo della giornata politica è costituito dall'alleanza stipulata fra le correnti sindacali di minoranza. La decisione è stata adottata nel corso di una riunione svoltasi a Montecitorio. Vi hanno partecipato i dirigenti nazionali delle correnti sindacali di minoranza della C.G.I.L. on. Giulio Pastore per quella cristiana, on. Parri per quella repubblicana e Giovanni Canini per la socialista autonomista. Hanno pure partecipato alla riunione l'on. Alberto Simonini, segretario del P.S.L.I., l'on. Emilio Taviani, vicesegretario democristiano, e l'on. Sommovigo, dell'esecutivo del P.R.I.

L'alleanza stipulata è «per l'unità e l'indipendenza dei sindacati». Il comitato promotore dell'alleanza si riunirà nel corso della prossima settimana per stabilire un comune programma di azione delle tre correnti sindacali. Nell'adunanza di oggi i dirigenti sindacali hanno concordato sull'assoluta e indeprogabile necessità di sottrarre i sindacati all'influenza dei partiti, affinchè essi possano effettivamente assolvere la loro funzione: curare gli interessi dei lavoratori per la soluzione dei problemi del lavoro.

Le voci circolate dopo la riunione e cioè che l'alleanza costituirebbe il primo passo verso la creazione di una nuova organizzazione sindacale, sono da considerarsi, almeno per ora, infondate. Secondo quanto ci hanno concordemente dichiarato i dirigenti sindacali delle correnti minoritarie, la loro decisione di costituire l'alleanza è stata determinata principalmente dalle continue inframmettenze politiche che i lavoratori lamentano e che hanno suscitato anche distacchi dalla C.G.I.L.

Dal 1° agosto entrerà in vigore la nuova disciplina sugli sfarinati cerealicoli: la farina, il pane e la pasta saranno venduti anche al mercato libero. Il prezzo approssimativo del pane così venduto si presume possa aggirarsi sulle 110-120 lire al chilo, tenendo presente il nuovo prezzo del grano fissato ieri e il prezzo del frumento sul mercato internazionale. E' da supporre che anche il pane e la pasta, distribuiti con la carta annonaria, subiranno una variazione di prezzo.

Presso gli organi competenti si stanno compiendo studi in proposito all'abolizione del prezzo politico, che per il solo pane viene a incidere per 160 miliardi di lire. Per eliminare questo grave onere dal bilancio dello Stato il prezzo del pane con tessera dovrebbe essere analogo a quello venduto al mercato libero. Se ciò sarà stabilito, le categorie meno abbienti verranno compensate per il maggior prezzo del pane con un adeguato aumento dell'indennità caropane di cui fruiscono attualmente.

Delimitazione dei confini alla frontiera francese

Cuneo, 12 giugno.

La quarta sottodelegazione francese qui giunta per la delimitazione dei confini ha iniziato i suoi lavori sul terreno addivenendo alla posa dei primi cippi. Le operazioni pare debbano durare tre mesi se non saranno interrotte dal maltempo. I lavori veri e propri sembra non siano stati iniziati dalla terza delegazione francese che ha preso stanza in Borgo San Dalmazzo, dedicandosi semplicemente allo sgombero di frane e valanghe che avviene con mano d'opera italiana. La sottodelegazione italiana agli ordini del colonnello Enzo Marchesi è impegnata in lavori di sgombero con squadre di alpini sulla strada militare alpina Vinadio-Colle della Lombarda.

Le operaie intossicate vanno migliorando

Ferrara, 12 giugno.

Nella giornata di oggi le condizioni delle operaie della ditta «Abital» colpite giovedì scorso da intossicazione — si presume per ingestione di salumi avariati — sono andate migliorando. Anche le tre donne ancora degenti all'ospedale si sono notevolmente riprese.

Contrariamente a quanto è stato affermato da più fonti, un funzionario della Questura ha smentito questa sera che l'analisi chimica dei salumi «incriminati» escluda che essi fossero avariati e ciò per la semplice ragione che fino a questo momento i periti non hanno ancora presentato la relazione che l'autorità di pubblica sicurezza attende. In proposito è quindi prematuro parlare di risultati certi. Abbiamo ancora oggi visitato una decina di operaie dello stabilimento presso le loro abitazioni. Tutte sono concordi nel deprecare che le sofferenze e i disturbi gastro-intestinali da loro patiti per lunghe ore siano stati definiti... «fenomeni di autosuggestione collettiva».

L'inchiesta condotta per nostro conto nelle stesse case e tra i familiari delle operaie ci ha portato a conclusioni che non collimano col contenuto di un comunicato emanato stasera dalla Prefettura e nel quale si accenna ad «alcuni giornali che si sono fatti eco in modo scandalistico» dei fatti avvenuti allo stabilimento «Abital». Ce ne danno atto le stesse maestranze interessate.

Aggiungiamo che nel corso della riunione svoltasi stamane in Prefettura la direzione dell'«Abital» ha accolto in pieno la richiesta delle maestranze della ditta medesima di ottenere la retribuzione per le giornate di ieri, salvo le maggiori spettanze che competeranno a favore delle operaie la cui malattia dovesse perdurare per più giorni.

Il nuovo marco varrà 30 centesimi di dollaro

La moneta già circola al mercato nero

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 giugno.

(d. b.) La moneta è come la bandiera. E' il segno visibile di uno stato, il simbolo del suo prestigio e della sua forza.

Fino ad oggi la Germania ha mantenuto una moneta unica. Il vecchio marco, svalutato com'è, rappresenta appunto la catastrofe dello stato tedesco, ma indica anche, fino a che rimane l'unica moneta per tutte le quattro zone, almeno la intenzione di ristabilire un giorno in qualche forma l'unità tedesca. Tra poco, se non accadranno avvenimenti imprevisti, quest'ultimo segno unitario germanico scomparirà. Gli alleati occidentali lanceranno un nuovo marco. Sarà un avvenimento più forte e più impressionante, per gli effetti immediati, della stessa convocazione della Costituente di Francoforte. I tedeschi fra l'Elba e il Reno avranno una nuova bandiera, diversa da quella dei loro compatrioti al di là dell'Elba.

La riforma monetaria studiata dai tecnici americani è molto discussa in Francia, in Inghilterra e anche in America. La criticano i tedeschi: Schacht stesso avrebbe espresso un parere negativo. I russi naturalmente considerano questo passo come un atto di ostilità e di divisione e reagiranno energicamente a Berlino e altrove. Devo avvertire che le notizie finora diffuse sulla riforma monetaria non hanno carattere ufficiale e non si sa bene quale fondamento abbiano. Ma è utile conoscerla fin d'ora perchè si parlerà molto in seguito del nuovo marco e delle conseguenze politiche e psicologiche della riforma.

Sembra dunque che la circolazione tedesca non sarà garantita dall'oro e da valute pregiate, ma dalla produzione. Ai soli fini interni e turistici il marco avrà un valore di 30 centesimi di dollaro (cioè circa 180 lire italiane). Per il commercio estero invece le contrattazioni continueranno in dollari: ciò rende difficili le esportazioni tedesche perchè quasi tutti i tradizionali clienti della Germania hanno scarsa disponibilità di valuta americana. Il cambio avverrà sulla base di dieci vecchi marchi per uno nuovo. Pare che i detentori di somme superiori ai tremila marchi debbano perdere una gran parte del denaro: così gli americani imiterebbero la severità dimostrata dai russi nel recente cambio del rublo.

Gli scopi della riforma sono chiari. Si tratta di dare una stabilità al marco, di restituire la fiducia nella moneta tedesca stroncando la primitiva pratica del baratto che è tuttora molto diffusa in tutta la Germania. Le autorità americane sperano che così potranno anche colpire i mercanti neri arricchiti e persuadere gli accumulatori di scorte di merci a gettarle sul mercato. Ma gli scopi saranno raggiunti? Molti dubbi vengono avanzati. Alcuni giudicano che la riforma sia prematura. Altri ritengono che sia imprudente imporre ai governanti tedeschi una politica monetaria così radicale: vuol dire assumere la responsabilità delle conseguenze. Per ora ogni vita economica è paralizzata nella Germania occidentale e anche a Berlino. Chi ha denaro cerca in ogni modo di investirlo. Sono stati notati perfino acquisti molto ingenti di francobolli. E' strano che la moneta già cominci a circolare clandestinamente. La polizia ha arrestato alcuni mercanti neri che cedevano le nuove banconote al cambio di una contro venti. Non si sa come abbiano potuto averle. Si sospetta una manovra sovietica per gettare il discredito sulla riforma e il panico nella popolazione.

Di fronte all'iniziativa americana è palese un forte imbarazzo da parte dei dirigenti francesi. Si temono le reazioni sovietiche e si vorrebbe che il generale Koenig, come presidente di turno, convocasse il Consiglio dei quattro comandanti in capo a Berlino per discutere la riforma monetaria e cercare di ottenere l'adesione russa. I francesi si rendono conto della gravità del fatto e del pericolo che corrono. Martedì il generale Clay, l'autoritario comandante americano in Germania, insieme col collega inglese Robertson, incontrerà i presidenti dei governi locali tedeschi e probabilmente prenderà accordi con loro per l'applicazione della riforma.

Sempre martedì riprenderà il dibattito sugli accordi di Londra all'assemblea francese. La fortuita coincidenza ha un certo significato. Le esitazioni francesi che si sono manifestate vivacemente anche oggi all'assemblea, estendendosi agli stessi rappresentanti socialisti, sono complicate dal pericoloso imbroglio del marco. Aderendo alla riforma monetaria, per quante riserve possa fare di fronte agli accordi di Londra, la Francia aderirebbe anche alla divisione della Germania.

Ma come rifiutarsi ad accettare una bandiera protetta dal dollaro?

I russi tolgono il blocco al traffico con Berlino

Berlino, 12 giugno.

Alle 17 di questo pomeriggio è stato annunciato ufficialmente che la Russia aveva revocato il bando messo la notte scorsa ai treni di vettovagliamento anglo-americani che devono attraversare la zona sovietica della Germania per arrivare a Berlino: il transito dei treni poteva riprendere alle 17 sulla base di «un accordo provvisorio».

Il ricupero dei cadaveri chiusi nella nave affondata

Aalborg, 12 giugno.

E' ancora impossibile precisare quante persone siano rimaste annegate nella catastrofe del vapore *Kjoebenhavn*, affondato ieri dopo aver cozzato contro una mina vagante. Le autorità competenti sono tuttavia del parere che nel disastro siano perite oltre centosettantacinque tra passeggeri e uomini dell'equipaggio. Occorreranno forse 15 giorni prima che l'esatto numero delle vittime possa essere stabilito, anche perchè un contributo notevole si attende al riguardo dell'opera indefessa di ricerca che i palombari stanno svolgendo.

Essi riferiscono che la mina ha aperto uno squarcio di oltre trenta metri di lunghezza sul fondo dello scafo della nave. Ritengono tuttavia che la nave potrà essere ricuperata e lavori a questo scopo saranno iniziati domani stesso.

Una metà delle salme, che si ritiene si trovino rinserrate nello scafo, sono già state ripescate dai palombari.

Il comandante della nave affondata ha dichiarato:

«L'esplosione mi ha proiettato fuori della mia cabina gettandomi in mare. E' stato questo il motivo che mi ha impedito di dirigere le operazioni di salvataggio. Sono stato costretto a nuotare per raggiungere la nave che prima di affondare ha continuato per un breve tratto nella sua corsa. Riuscito alla fine a risalire a bordo ho tentato invano di trovare la lista dei passeggeri. Sono poi stato salvato dal vapore *Frigga*».

Depone l'attentatore di via Rasella

In aula atmosfera satura di elettricità - Il grido d'accusa d'una madre - I macabri cunicoli delle cave nel racconto d'un salesiano - 10 dei fucilati non erano in lista

Roma, 12 giugno.

Rosario Bentivegna sapeva che intorno a lui, al processo contro Kappler, sarebbe scoppiata una grossa battaglia. Troppo violente erano state le polemiche sulla responsabilità dell'attentato di via Rasella di cui lui, in fondo, era stato il principale protagonista, perchè non si dovesse presupporre che in aula, durante la sua deposizione, vi potesse essere, perlomeno, un'atmosfera satura di elettricità. Conscio di tutto ciò, il Bentivegna si è presentato ieri, alle ore 17, dinanzi al Tribunale militare pronto a riprendersi da tutte le possibili accuse, pronto a chiarire e a giustificare, per sè e per i suoi compagni, l'atto compiuto allora.

Contrariamente alle previsioni, tutto è andato per il meglio, se si esclude il particolare di una madre, tale Sparta Gelsomini, che ebbe il figlio ucciso alle Cave Ardeatine, la quale, ad un certo momento, ha voluto lanciargli sul viso la più infamante delle ingiurie: «Vigliacco, vigliacco, se ti fossi presentato allora, mio figlio non sarebbe stato fucilato!».

Dopo uno sguardo, terribilmente denso di odio, gratificatogli da Kappler, il Bentivegna ha incominciato a parlare: «Ero, nel marzo del 1944, un soldato. Facevo parte delle G.A.P. ed ebbi l'ordine di agire da Giorgio Amendola, che era il mio comandante.

Il segnale della morte

«Una colonna di tedeschi percorreva, ogni giorno, alcune strade di Roma. Decidemmo di attaccarla in via Rasella. Preparammo il piano e, il 23 marzo, portai sul luogo, su un carrettino, una certa quantità di tritolo e spezzoni disposti in una cassetta d'acciaio. Io ero travestito da spazzino. Arrivai alle 14 in via Rasella; ma, quel giorno, i tedeschi tardarono a passare. Attesi un'ora e mezzo, finchè, alle 15,40, ecco la truppa che attendevo.

«Tutto era stato calcolato al secondo. Un mio compagno, Franco Calamandrei, mi diede il segnale togliendosi il cappello; io accesi la miccia e mi tolsi il cappello per fare intendere che tutto andava bene e poi mi allontanai. Feci appena in tempo a voltare l'angolo che il tritolo esplodeva. Contemporaneamente, alcuni miei compagni attaccavano la colonna tedesca a colpi di pistola e di bombe a mano. Io mi allontanai rapidamente dopo essermi messo addosso un impermeabile che mi era stato dato da un compagno».

Qui è cominciato il fuoco delle domande. Si è voluto sapere quale fu la ragione che indusse a scegliere via Rasella come il luogo più adatto per un attentato e Bentivegna ha risposto di non saperlo, affermando di avere agito ad un ordine preciso e specifico. Si è voluto sapere se egli fosse a conoscenza dei bandi tedeschi sulle rappresaglie e lui ha risposto di no. Gli è stato chiesto, infine, se avesse mai avuto un invito di presentarsi ai tedeschi e lui ha risposto ancora di no. Anzi, gonfiando un po' il petto, ha aggiunto: «Se avessimo ricevuto un simile invito dal comando tedesco, per salvare coloro che poi furono fucilati alle Cave Ardeatine, noi partigiani ci saremmo senz'altro presentati».

«Ma — ha voluto insistere un giudice — avete preso una qualche precauzione per salvaguardare l'incolumità dei cittadini sul luogo dell'attentato?».

«Io ho compiuto l'azione nel punto in cui mi fu ordinato. Giorgio Amendola, eventualmente, potrà dirvi più di me» è stata la risposta secca di Bentivegna. E vane sono state le altre domande per sapere chi fossero gli altri compagni che con lui svolsero la azione in via Rasella.

«La prego — ha obiettato al presidente il teste — vorrei essere dispensato dal rispondere a questa domanda. Si citi il mio comandante per saperlo». Più esplicito, invece, è stato Bentivegna per chiarire quali furono gli scopi dell'attentato. «Essi furono più politici che militari. Non si trattava solo di danneggiare dei reparti tedeschi, ma era necessario far intendere loro che il fatto di non avere rispettato l'accordo [illegible] per dichiarare Roma città aperta era per loro stessi molto pericoloso».

E così, di domanda in domanda, si è arrivati alla fine senza che nulla di nuovo in effetti e di importante venisse fuori.

Visioni d'incubo

Ben altro valore, invece, ha avuto la deposizione di don Bernardo Giorgi che fu tra i primi a entrare nelle Cave Ardeatine [illegible] dopo l'esecuzione. Viveva in un collegio dei salesiani nelle vicinanze delle Cave. Attraverso una piccola apertura si introdusse, insieme al figlio di un fucilato, e a una studentessa in medicina nei cunicoli e si trovò di fronte ad uno spettacolo orrendo: decine di cadaveri, ricoperti di un leggero strato di muffa, bloccavano i corridoi. Ne riconobbero qualcuno.

Tornarono sul luogo insieme ai parenti di alcuni uccisi per pregare. Non passò però che qualche giorno e i tedeschi fecero brillare una mina che bloccò definitivamente l'entrata delle Cave. Contro di lui venne spiccato mandato di cattura, da parte dei tedeschi, perchè «conduceva comunisti cristiani a pregare» sul luogo dove era avvenuto l'eccidio. «Il piazzale prospiciente alle Cave divenne — ha aggiunto il teste — non si sa bene per quale ragione, il posto dove si scaricavano tutti i rifiuti della città». Altri elementi importanti li ha forniti l'altro teste, il tedesco Hammon che era nella polizia di sicurezza germanica alle dipendenze di Kappler. Anche lui andò alle Cave Ardeatine e gli fu ordinato di sparare, ma quando un soldato dietro di lui alzò la torcia per far luce, il macabro spettacolo dei cadaveri gli si parò dinanzi, gli tolse la vista per un attimo, si sentì male. In quel preciso momento qualcuno ordinò di far fuoco. Il soldato che gli era a fianco, un suo amico, prontamente lo sostituì e sparò per lui.

«Ma allora — ha chiesto il presidente — le vittime, prima di essere uccise, erano costrette a vedere quello stesso spettacolo che tanta impressione fece in lei?».

La spiegazione data e non data ha confermato, in parte, quello che già si intuiva: solo i primi cinque dei 335 caddero senza vedere nulla.

Dopo questo testimone si è passati a interrogare l'ultimo della giornata: il brigadiere delle carceri Antonio Delle Moracce dal quale si è appreso come avvenne a Regina Coeli quando i tedeschi andarono a prelevare i condannati designati dalla polizia italiana. Venne prima un ordine telefonico: 50 nominativi. Poi vi furono altre telefonate dalla Questura perchè fossero cambiati alcuni nomi. Nel frattempo giunsero i tedeschi che avevano molta fretta. L'ordine scritto non veniva. I tedeschi, stanchi di attendere, presero dieci detenuti designati in un primo momento. Alla fine arrivò il commissario Alianello con l'elenco definitivo. I primi dieci uomini erano stati già portati via. Allora gli ultimi dieci nominativi della lista vennero cassati e sostituiti con quelli che già, per un loro triste destino, erano stati condotti alla morte.

E su questo particolare ha avuto termine l'udienza, forse una delle più importanti del processo, se non la più tragicamente interessante.

CRONACA CITTADINA

Conchiuso il convegno dei dirigenti di azienda

La nomina dei Consiglieri - L'on. Togni rieletto presidente - Un o.d.g. auspica un contratto di lavoro

Nel salone de «La Stampa» si sono avute, ieri, le ultime battute del convegno dei dirigenti d'azienda. E' stata nominata la lista dei nuovi Consiglieri nazionali. La votazione si è svolta mediante schede: una proposta di voto per pura e semplice acclamazione, era stata respinta.

Nelle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, l'on. Togni è stato riconfermato alla presidenza nazionale. Per la Provincia di Torino sono risultati eletti membri del consiglio nazionale: l'avv. Zaccone, l'avv. De Bernardi, l'ing. Farello, l'avv. Scamussi, l'ing. Priuli e il dott. Fini.

L'assemblea della Federazione ha terminato quindi i lavori con una mozione nella quale, dopo aver rilevato che «la Confindustria, pur confermando di considerare i dirigenti come la più elevata espressione tecnica della produzione, ha dimostrato per altro un senso di incomprensione nel riconoscimento delle loro rivendicazioni morali ed economiche» invita la Presidenza della Federazione a richiamare la Confindustria a una realistica visione della situazione, ricordando alla stessa che i diritti dei dirigenti debbono essere riconosciuti attraverso la loro organizzazione sindacale. Auspica quindi che si addivenga prontamente alla stipulazione del contratto normativo, che tenga presente già l'autonomia della organizzazione dei dirigenti, sia le nuove esigenze di carattere sociale.

Nessuna proroga al pagamento dell'imposta patrimoniale

In ordine al pagamento della rata in scadenza della imposta progressiva sul patrimonio l'Intendente di Finanza, preso contatto col Ministero comunica che il Ministero stesso conferma l'obbligo per i contribuenti di pagare la rata in scadenza.

Tragedia in corso Firenze

Si impicca di notte al balcone di casa

Il negoziante Lorenzo Nicol, di 50 anni, abitante in corso Firenze 60, da tempo affetto da una grave malattia che riteneva inguaribile, si è impiccato l'altra notte al proprio balcone, mentre tutta la casa era immersa nel sonno. Alzatosi dal letto, aveva fissato la corda alla ringhiera; quindi, scavalcata la balaustra, si era lanciato nel vuoto senza far rumore: forse il dolore fu acutissimo perchè le mani corsero fulminee al collo nell'estremo tentativo di liberarsi dal cappio.

La tragica scoperta è stata fatta al mattino da uno dei fratelli. Affacciatosi al balcone vide una corda; incuriosito ne tirò l'estremità; trovando della resistenza si sporse in avanti: Con raccapriccio scorse un corpo penzolante: era quello del fratello Lorenzo.

L'ergastolo e 30 anni per gli assassini di P. S. Martin

Ieri è proseguito, alla Corte di Assise, il processo per l'uccisione del dott. Peiretti, veterinario di Pont Saint Martin, della moglie e della figlia. Si salvò il figlio, unicamente perchè nella notte fatale del prelevamento era assente.

Nell'udienza, esaurite le deposizioni dei testimoni, ha pronunciato una severa requisitoria il Proc. Gen. Cottafavi, bollando a fuoco gli autori dell'esecrando delitto e chiedendo per il Montalbetti, protagonista principale, la pena dell'ergastolo e per i complici 30 anni di reclusione. Per la P. C. ha pronunciato una commossa arringa l'avv. Chauvelot, rievocando la onesta vita della famiglia Peiretti e particolarmente del veterinario, che fu vita di lavoro e di buon cittadino italiano. Lunedì parleranno i difensori.

Interrotto con la Francia il traffico ferroviario

Sino a martedì prossimo il traffico ferroviario con la Francia, via Torino, è interrotto. Le recenti piene dei fiumi hanno provocato il crollo di due ponti provvisori in territorio francese, fra St-Michel e St-Jean.

I diretti Roma-Torino-Parigi saranno deviati a Genova e proseguiranno via Milano-Ginevra. Per gli altri treni passeggeri verrà effettuato il trasbordo nei due punti interrotti.

Oggi tornano gli aerei dal Giro d'Italia

Al campo dell'Aeritalia (corso Francia) oggi nel pomeriggio si concluderà il Giro aereo d'Italia che dallo stesso campo ha avuto inizio sabato scorso. I quarantacinque apparecchi ancora rimasti a contendersi il primato effettueranno l'ultima tappa Venezia-Torino in gara di velocità, in maniera da dare alla competizione un finale emozionante al quale il pubblico cittadino potrà presenziare accedendo dall'apposito ingresso, la cui biglietteria sarà aperta alle ore 13.

Ma l'arrivo dei concorrenti al Giro aereo non sarà la esclusiva attrattiva di questa grande giornata aviatoria: il programma, che avrà inizio alle ore 14, comprende altresì gare di aeromodelli radiocomandati, voli acrobatici del noto «asso» svizzero Martin, lanci del paracadutista Turri ed, infine, oltre ai voli a pagamento, voli gratuiti da estrarsi a sorte tra gli spettatori.

La manifestazione avrà la sua conclusione nella stessa sera a Saint-Vincent, dove, al «Casinò de la Vallée», nel corso del pranzo ufficiale offerto in onore dei concorrenti, avrà luogo la proclamazione e la premiazione dei vincitori.

Il gioco del pallone fiorentino in una notte di luna allo Stadio

I calciatori fiorentini si sono fatti desiderare. La puntualità — si è detto — non è latina. Il pubblico ha dovuto ammonire con molti applausi prima che gli antichi uomini del calcio entrassero nel prato dello Stadio civico. Erano quasi le 22 e lo spettacolo era stato promesso per le 21,15. Intanto si era prodigato lo sfarzo delle lampade. Illuminazione d'eccezione, con luci che ferivano perfino gli occhi! Dalla torre, gli altoparlanti prodigavano musiche allegre.

Erano presenti le autorità civili e militari. La città era rappresentata dal sindaco dottor Coggiola. Il pubblico gremiva soprattutto i posti popolari.

La sfilata del corteo storico è stata annunciata da trombe e tamburi. Si ripeteva, in un primo tempo, lo spettacolo cui avevamo già assistito venerdì nel centro della città, ma ravvivato e plasticizzato dall'illuminazione elettrica. Applausi hanno salutato il gonfalone con lo stilizzato giglio fiorentino, e il paggio che recava i due palloni bianchi pel gioco. Sono seguite le pittoresche schiere dei quartieri, le artiglierie, i cavalli, le squadre dei giocatori, tra i quali specialmente salutati da applausi i Bianchi e i Verdi, destinati al cimento. Chiudeva il corteo la giovenca bianca, qualdrappata d'azzurro e di verde. Ha avuto anch'essa i suoi applausi, cui ha risposto con un muggito che ha suscitato un'ondata d'ilarità.

Dopo che il maggiorente fiorentino ebbe salutato con elette parole, la città di Torino ricordando le glorie del Centenario, la partita al pallone è cominciata. Essa ricordava un po', nei preparativi e negli inizi, la spettacolarità pittoresca che ancor oggi seguono le squadre anglo-sassoni di palla ovale, specialmente le americane. Sembrava, all'inizio, che questo gioco antico, fatto con piedi, mani e anche qualche involontaria manata, non dovesse interessare. Invece al primo punto fatto dai Verdi, la folla era già presa. Il pareggio, compiuto subito dopo, dai Bianchi accrebbe la festa. Il pubblico si è divertito — come si suol dire — un mondo, e i fuochi d'artifizio hanno coronato, con la loro coreografia luminosa, questa serata. c. m.

L'ESCA DI UN GRANDE ALBERGO A SAVONA

Con un infernale tranello un lestofante truffa ad un signore dodici milioni

Due borse gemelle - La scomparsa mentre salgono le scale per recarsi dal notaio - Vano appostamento della polizia in un ritrovo notturno - Sarà veramente emigrato in Argentina?

In un ritrovo del centro tre signori prendevano posto ad un tavolo appartato dal quale si poteva seguire tutto ciò che accadeva nella sala.

— Spumante? — chiese il cameriere.

— No, grazie. Ci porti il caffè — rispondeva secco, uno dei tre.

Il cameriere riconobbe immediatamente, nel signore che aveva parlato, un noto funzionario della Questura. Così era, in effetti. I tre s'erano recati nel ritrovo notturno per una grave questione: una truffa clamorosa di cui era stato vittima il più nervoso dei signori presenti, Ottavio Pasteris, di 58 anni, residente a Savona in via delle Marine 81.

Due giorni or sono si era presentato alla Questura per sporgere denuncia contro uno sconosciuto che aveva buone ragioni per ritenere di origine torinese giacchè, nel corso di numerose conversazioni avute con lui, l'aveva udito più volte parlare in dialetto. Il nome del truffatore non serviva: facile capire che era falso. I funzionari accompagnarono il Pasteris nell'ufficio segnaletico e trascorsero con lui parecchie ore a scartabellare negli album delle fotografie dei pregiudicati.

«Non c'è più niente da fare»

— Eccolo! — esclamava finalmente il Pasteris puntando il dito su una fotografia. — Lo riconosco perfettamente: c'è anche il neo sulla guancia sinistra. Ma, dove trovarlo?

Un sottufficiale, che s'era più volte occupato del pregiudicato e ne conosceva assai bene le abitudini, lo rassicurò e fu lui, assieme al Pasteris e ad un agente, che iniziò all'una l'appostamento nel ritrovo notturno.

L'attesa non si protrasse a lungo. Poco prima delle 2 entrò un signore al braccio di una elegante donnina.

— E' lui — dissero quasi all'unisono i tre seduti al tavolo in fondo alla sala. Il sottufficiale si alzò e pregò il signore di seguirlo dove gli altri attendevano. Pochi istanti di teso silenzio: i quattro uomini si fissarono. Alla fine un sospiro [illegible] dalle labbra del Pasteris: — No, non è lui. Non c'è più niente da fare. I miei dodici milioni non li troverò più!

Pagamento in contanti

Tre mesi fa, a Savona, egli aveva conosciuto il truffatore. Cercava da tempo il modo di investire convenientemente parte dei suoi capitali, in un'azienda o in un albergo, e dei suoi desideri fece partecipe quel distinto giovanotto che aveva incontrato in un caffè del centro.

— Ma lei non poteva essere capitato meglio — rispondeva il giovanotto. — Guardi il caso, certe volte... Ci sarebbe da ridere. Perchè? Ma perchè io possiedo un albergo qui a Savona che vorrei cedere al più presto. Devo emigrare in Argentina e non posso più occuparmene.

— Dov'è? — chiedeva il Pasteris.

— Senta, non vorrei pubblicità. Mi dia tempo un paio di giorni e mi lasci il suo numero di telefono. Appena avrò sbrigato certi miei affari, le telefono e la conduco all'albergo.

Due giorni dopo, puntualissimo, il giovanotto telefonava. La visita all'albergo fece ottima impressione sul Pasteris e servì a rendere spedite le trattative. Il giovanotto chiedeva quindici milioni. La base d'accordo fu trovata, dopo breve discutere, sui dodici milioni, con soddisfazione reciproca. Il Pasteris avrebbe pagato in contanti, il giorno dopo.

— Vede questa borsa di cuoio — disse il giovanotto. — E' un regalo che ho ricevuto dall'Argentina. Le può servire egregiamente per ritirare il denaro dalla banca. Quando avremo concluso l'affare, rimarrà sua.

Il Pasteris benediceva in cuor suo il provvidenziale giovanotto che gli permetteva di realizzare, con tanta facilità, i suoi desideri. Corse in banca il mattino seguente, ritirò i dodici milioni (biglietti da 5 e 10 mila lire), li ammucchiò accuratamente nella borsa regalata e volò all'albergo. Raggiante in volto, un sorriso di compiacimento sulle labbra, andò incontro al simpatico giovanotto che l'attendeva. Posò la borsa su una sedia dell'ingresso e seguì l'ospite compitissimo al bar. Bevvero un vermut, conversarono alcuni minuti cordialmente.

— Ora — disse ad un certo momento il Pasteris, che era impaziente di concludere — sarebbe bene che andassimo dal notaio a firmare il contratto.

— Subito — rispose il giovanotto. — Chiamo un tassì. S'accomodi.

«Sarà per un'altra volta»

Il Pasteris tornò in ingresso, afferrò la borsa e prese posto nella macchina.

Mentre salivano le scale che conducevano all'ufficio del notaio, il giovanotto si fermò di scatto, portandosi una mano alla fronte:

— Che stordito! — disse. — Ho dimenticato i documenti nel tassì. Mi scusi: torno subito. Lei non faccia complimenti. Salga pure.

Un quarto d'ora restò seduto il Pasteris nell'ufficio del notaio, in fiduciosa attesa. Quando lo colse il dubbio che doveva esserci stato qualche contrattempo, il giovanotto era già sparito, a bordo del tassì.

«Ma guarda che stupido — disse fra sè il Pasteris. — se ne va proprio ora che deve riscuotere». Aprì la borsa per guardare i suoi denari, e intanto andava mormorando: «Sarà per un'altra volta».

Non aveva torto, in un certo senso. Aprì e, al posto dei denari, vide alcuni pacchi di vecchi giornali. Cadde a terra, come fulminato da un colpo apoplettico.

Durante i pochi minuti in cui s'erano intrattenuti al bar, la borsa posata sulla sedia dell'ingresso era stata sostituita da un'altra, perfettamente eguale. Il giovanotto non era padrone dell'albergo, nè aveva assunto la gerenza proprio allo scopo di truffare il Pasteris ed aveva consegnato al proprietario una caparra di un milione e mezzo. Caparra che, prima di sparire, provvide a ritirare, con infinite scuse al proprietario: aveva cambiato idea. Sarebbe stato per un'altra volta.

Effetti dell'algebra

Uno studente impazzisce

Per la mente affaticata del povero studente Ezio La Curti, che si stava preparando intensamente per sostenere la maturità classica, l'algebra è riuscita fatale. Da oltre un mese il ragazzo s'era chiuso nella sua abitazione di corso Allacombe, si alzava alle 6 e trascorreva tutta la giornata chino sui libri fino alla mezzanotte, riposava poche ore e riprendeva lo studio il giorno seguente, con lena maggiore.

Ieri aveva una ripetizione di matematica. Il professore lo accompagnò pazientemente nei sentieri tortuosi dell'algebra, gli illustrò le funzioni dei binomi e dei polinomi, il significato delle progressioni aritmetiche, il valore delle incognite. Passò alle equazioni di secondo grado e ne sottopose una al volonteroso allievo.

— La risolva. E' molto facile — gli disse.

Il ragazzo, [illegible] all'accavallarsi dei numeri e delle lettere, non si raccapezzò più. La piccola misteriosa «x» penetrò nel suo cervello, vi si infisse come un chiodo, lo sconvolse. Ed il povero ragazzo scattò in piedi. Furente, rovesciò il tavolo con un calcio, afferrò un vaso e lo ruppe sulla testa del professore, [illegible] le sedie, infranse vetri, strappò dal soffitto il lampadario e lo gettò in un angolo della stanza.

I familiari faticarono un quarto d'ora per ridurlo all'impotenza e furono infine costretti a legarlo sul letto.

Il ragazzo, colto dall'improvvisa follia, sarà ricoverato in una Casa di salute e passeranno almeno dei mesi prima che torni in possesso delle sue facoltà mentali.

NECROLOGIO — Antonio Rossi, da trent'anni dipendente de «La Stampa», come il figlio Armando del reparto spedizione, dopo lunga malattia è morto. Condoglianze alla famiglia.

ECHI DI CRONACA

ARTE ANTICA E DELL'OTTOCENTO alla *Galleria «La Bussola»*. La direzione della Galleria «La Bussola», mentre esprime la sua gratitudine a quanti, nei giorni scorsi, fattivamente e colle parole più lusinghiere hanno confermato la simpatia per la attività culturale ch'essa va svolgendo e decretato il successo della Mostra d'arte antica, avverte gli amici e i clienti che l'eccezionale complesso di disegni antichi e dell'ottocento, di quadri, sculture e oggetti diversi è ancora visibile nelle sale di *via Po 9* oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Il prezioso catalogo curato dal prof. Aldo Bertini può essere richiesto alla Direzione della Galleria, la quale segnala all'attenzione di quanti amano il bello, la presenza di una pala fondo oro «Madonna col Bambino» di Giovanni del Biondo (1390), di un rame sbalzato e dorato della fine del '400, di terrecotte gotiche e sugalto, di un superbo dipinto allegorico di Matteo Bonecchi e altro prossimo alla bottega del Durer, dei disegni di G. Domenico Tiepolo, Luca Cambiaso, Valerio Castello, Guercino, Francesco Vanni oltre al raro foglio michelangiolesco, di Fontanesi, Mosè Bianchi, Gemito, Previati, Segantini e oggetti di scavo egizi, romani, greci e siculi. Continuano anche oggi le vendite a trattative private.

ALLA GALLERIA CASTORE (*via Stampatori 4, tel. 52-965*) la fama di cui meritatamente gode, po le sue aste per l'eccezionale convenienza dei prezzi e per la pregiata varietà degli oggetti in vendita, continua ad attirare un pubblico sempre più numeroso alla grande esposizione di oggetti artistici d'arredamento, la quale resterà aperta a tutto domani. La interessante raccolta comprende mobili e mobiletti, tappeti persiani e orientali, dipinti, servizi, soprammobili artistici, oggetti vari di pratica utilità.

PRIMAVERA PROPAGANDA TINTABELLA... Signore, rimettete a nuovo, con poca spesa, il vostro guardaroba, approfittando dei prezzi eccezionali di propaganda che Tintabella pratica per il lavaggio a secco, per la stagione primaverile 1948: abito uomo 550; princesse 300; tailleur lana 550; soprabito uomo 700; soprabito donna 550. *Tintabella, Industria Lavaggio a Secco e Tintoria, Torino, via Lagrange 4 (ang. via Maria Vittoria), tel. 40-305; corso Orbassano 33, tel. 70-508. Genova, corso Buenos Aires 56 rosso, tel. 58-467. - La Spezia, viale Garibaldi 4.*

LAVATURA TAPPETI PERSIANI col sistema di Londra. Laboratorio artigiano unico in Italia. Lava qualunque tappeto garantendo la tenuta dei colori siano all'anilina che vegetali, riportando le tinte al loro primitivo splendore e rendendole stabili. La nostra lavatura distrugge qualsiasi germe e disinfetta totalmente il tappeto. Riparazioni accuratissime e perfetta regola d'arte. Reparto custodia. *Kiskanian-Prato, corso Generale Govone 5 (Crocetta) T. 44-721.*

LA PARIGINA, c. 'ebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 (p. 9°)* Orario 10-12 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

CASA DEL SOFA' *Bergolio Arese, c. Casale 53, tel. 80-863.* Divaniletto Salotti Poltronceletto, Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

ANTONINO DE FLORIO, il tagliatore, che vi assicura l'abito perfetto e il taglio elegante. *Albergo Nota 5 (piazza Statuto) tel. 46-896.*

MOBILI STILI ELETTI il più vasto assortimento e le vere autentiche chippendal dove trovarle? Solo al *Mobilificio dei Mille* in *via dei Mille 10.*

«PASOTTO» è una sartoria di lusso con stoffe meravigliose, che vi serve bene con una spesa minima. *Pasotto; Galleria Subalpina n. 18 (piazza Castello), tel. 45-795.*

RIVISTE scientifiche in cine arte musica, collezioni e annate, compro alto prezzo. Tel. 49-547.

UNA ONDATA DI CALDO è prevista a breve scadenza. Solo con un abito leggerissimo Vi potrete difendere e solo alle Confezioni Lama potrete trovare il più ricco assortimento a prezzi di fabbrica. Abito gabardine makò L. 10.900, pantalone estivo L. 1985, abito misto canapa L. 9750, pantalone misto canapa L. 3250, giacca estiva L. 7050. Nel Vostro interesse visitate il Distributore di Fabbrica «*Lama*», *v. Cibrario 57, tel. 70-988.*

LA CASA DELLA SPOSA. L'arredamento del nido non turbi, giovane sposa, la tua felicità! La *M.A.T.*, nella sua esposizione di corso G. Matteotti 10 A, ti offre l'arredamento di tre stanze al prezzo di 125 mila lire. E, se il borsellino non è ripieno, pagherai a rate; purchè tu sorrida al prossimo domani avvenire: Fabbrica: v. Pascoli 9 ang. v. Tirreno, tel. 33-351. Esposizione c. *Matteotti 10 A, tel. 41-671.*

GARDA, biancherie per corredi, maglierie, pur mantenendo la sua sede principale in *via Po 6* ha aperto la preannunciata Succursale in *via Roma 6*. Dandone comunicazione alla sua antica e nuova Clientela avverte che il più scelto assortimento sarà presentato nei modelli di Ultima Creazione.

SARTORIA *Picco, v. Giuberti 35, tel. 45-601*, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

LA FABBRICA MOBILI *Tre Bianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma 101 e v. Artisti 6.*

CON PAGAMENTO DA 12 A 30 RATE ammobiliate la casa con le migliori camere massicce da 58.000 in più, cucine da 28.000. Special. tinelli, camere rust., salotti. *Al Mobilificio Subalpino, v. Barbaroux 11.*

ABITI TAILLEURS ESTIVI per Signora, tessuti e colori di moda L. 7-12 mila. Soprabiti pura lana L. 12-16 mila, gonne lana L. 1900. *Roggero, Via Sacchi 34.*

JACOBO SORELLE - Soprabiti, vestiti, camicette, vestaglie signora, confezioni accurate, prezzi migliori. *Via Consolata 16.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di *via Madama Cristina 155 ang. corso Dante*. Verificare i nostri prezzi.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 12,20: Musica leggera e canzoni - 12,50: I mercati finanziari e commerciali americani e inglesi - 13,25: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14,10: «Torino '48» - 17: Th dansant; Orchestra diretta da Carlo Zeme - 18: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 19: Musiche di Gershwin - 19,20: Notizie sportive - 20,40: Pippo Barzizza e la sua orchestra - 21,10: «radiofollie 2000», varietà - 22,10: Concerto del violinista Enrico Pierangeli e della pianista Amalia Pierangeli Mussato - 22,40: Assoli di chitarra eseguiti da Carlo Palladino - 22,55: La giornata sportiva - 23,25: Dalle Palme di Roma (complesso Zanussi).

Rete rossa. - 11: Musiche brillanti - 11,30: Arie e brani da opere liriche - 12: Ritmi di ieri e di oggi - 13,25: Fantasia di operette - 14,13: Fantasia musicale di Coria e Meudoni - 14,45: Armando Fragna e la sua orchestra - 17,30: Lettere «h»: dal piccolo dizionario musicale per tutti - 18,30: Carnet di ballo - 19: Canti della montagna - 19,20: Notizie sportive - 19,54: Orchestra Kostelanetz - 21,02: Arcobaleno - 22,30: Angelini e la sua Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +30,3; minima +20,1; media +26,9; pressione 740,4; umidità 50%; vento debole; cielo quasi sereno. — *Previsioni*: nessun cambiamento nel tempo; formazioni nuvolose temporalesche con precipitazioni isolate; temperatura in lieve aumento.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Alle ore 13 dell'11 corrente mese, nel terzo anniversario della dipartita della sua adorata sposa **Emilia**, munito dei conforti religiosi, suggellando una vita santamente vissuta nell'intera dedizione alla famiglia e al lavoro, chiudeva esattamente la parentesi di sua vita terrena ricambiato dall'amore grande dei famigliari tutti

Vittorio Edoardo Castagneto
Vice direttore della Banca Popolare di Novara - d'anni 81.

Straziati da immenso dolore ma rassegnati ai divini voleri ne danno annuncio la vecchia mamma **Maddalena Bovis** vedova **Castagneto**; i figli: **Maria** col marito dott. **Giusto Castuzza** e figli **Gabriella** ed **Elisa**; rag. **Aldo** colla consorte **Cicilia Fasino** e figli: **Edoardo, Renato, Chiarella** e **Guido**; rag. **Luigi** con la consorte **Vanda Fasino** e figlio **Vittorio**; **Maria Luisa** col marito ing. **Antonio Mannone** e figlie: **Emilia, Egidia**, e **Sara**; **Renato** con la consorte **Tina Gennaro** e figlia **Sandra**; **Maria Pia**; **Renzo**; i fratelli, le cognate, i cognati, le zie, i nipoti, cugini e cugine, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente mese alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di San Michele in Felizzano (Alessandria), ed alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Ge-Teglia di dove la cara salma proseguirà per il cimitero di Ge-Rivarolo. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

La **direzione** e il **personale** tutto della sede di Genova della Banca Popolare di Novara partecipano con accorato dolore il decesso del signor **EDOARDO VITTORIO CASTAGNETO**, loro amato vice direttore per oltre 25 anni.

La ditta **Molino Valle Tanaro A. Bonardo di Felizzano** (Alessandria) partecipa con profondo dolore all'immatura perdita del signor **VITTORIO EDOARDO CASTAGNETO** cognato del titolare e padre dei dirigenti F.lli **Castagneto**.

La ditta **Luigi Boccardo - Molini di Teglia** - prende parte al grave lutto della famiglia **Castagneto** per la dolorosa perdita del signor **VITTORIO EDOARDO CASTAGNETO**, cognato del titolare.

La ditta **Molino eredi Stefano Bernate**, annuncia l'immatura perdita del signor **VITTORIO EDOARDO CASTAGNETO** padre amatissimo dei dirigenti F.lli **Castagneto**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari (25233

Degani Emilio
di anni 67

Le figlie, la sorella, **Adda**, i nipoti, parenti e amici, lo piangono inconsolabili.

I funerali lunedì 14, alle ore 8,30, partendo da via Palazzo Città 21. La presente serve per ringraziamento.

La **Messa** verrà celebrata al 15 corr. alle ore 8,30, nella chiesa del Corpus Domini.

La famiglia **Maggiorotto** prende viva parte al dolore della famiglia **Degani**.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Nicol

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle: **Luigia** ved. **Pesce, Angela** ved. **Carrone**, il fratello **Emilio** con la consorte **Colombo Maddalena** e figli **Marisa** e **Claudio**, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Giaccardi Maria**.

La ditta **Luigi Nicol** unitamente al personale, ha il dolore di partecipare la perdita del sig. **LORENZO NICOL**, comproprietario della ditta.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44.018

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari,

Rossi Antonio
d'anni 73

Straziati da tanto dolore ne danno il doloroso annuncio la moglie **Moretti Maria**, i figli **Eugenio** e **Armando**, il fratello **Egidio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione del caro estinto C. Regina Margherita 121. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oper. Fun. Torino, v. Belfiore 7, t. 60186

Dopo lunga malattia serenamente s'è spenta

Cordone Maddalena
vedova Pronino

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Cesarina**; **Lorenzo** con la moglie ed i figli; Dott. **Angelo**; il fratello e le sorelle; la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, si svolgeranno lunedì 14 alle ore 9,30, in Villafranca Piemonte. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Per fatale sciagura improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 39

Maniscalco Carlo

Affranti ne danno partecipazione i genitori, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e il piccolo **Francuccio**. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 14,30, partendo da via Gioberti 71.

Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Fun. La Torinese - Tel. 49-562

Il giorno 12 giugno 1948 è deceduta in Torino

Maria Andreis Colombo

Ne danno il doloroso annunzio il marito avv. prof. **Michele Andreis**, le sorelle **Lucia Colombo** e **Giuseppina Stefanelli - Colombo** (Buenos Aires) e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 14 corr., alle ore 8,30, partendo da via Santena 5 (Osped. Molinette).

Si prega di non inviare fiori.

Stab. Camerini, v. S. Franc. d'Assisi 9

E' mancato ai suoi cari

Bay Vittorio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano angolo corso Re Umberto). La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Op. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41888

Ricorrendo il 2° anniversario dell'immatura perdita di (23766

Pierino Cortano

la famiglia che lo ricorda con immutato rimpianto, farà celebrare al 15 corr., ore 8, una Messa solenne nella cappella del cimitero. Si ringraziano i buoni che interverranno e che lo ricorderanno con preghiere.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Mariatti Angela ved. Viano

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti e parenti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 14 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Casale 297-bis. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Fun. La Torinese - Tel. 49-562

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Bergamasco Mario

La famiglia angosciata ne dà il triste annuncio. I funerali lunedì alle ore 8,30 da corso Reg. Margherita 90.

Op. Fun. Pax, v. S. Tommaso 5, t. 45442

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, gli impiegati, le maestranze della società per azioni «Fratelli Trucchi» partecipano la morte, avvenuta a Genova il 12 corrente, del loro benemato consigliere di amministrazione signor

Vittorio Stragiotti

che per oltre quarant'anni consacrò la sua operosa integerrima e fedelissima attività allo sviluppo dell'azienda.

Genova 12 giugno 1948.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Soc. An. Officine Cretiche di Genova si associano al lutto della famiglia per l'immatura perdita del proprio consigliere di amministrazione, della fondazione sig. **VITTORIO STRAGIOTTI**.

Il 15 giugno 1948 alle ore 11 nella chiesa di San Carlo verrà celebrata messa anniversaria in memoria della Signora

Raffaldi Gina ved. Aghemo

La figlia **Federica** con immutato dolore nel primo anniversario la ricorda ai parenti conoscenti e vivamente ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (25114

- Torino, 13 giugno 1948, corso Matteotti 16.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'adorato

Luciano Nano
Studente

i genitori, la sorellina **Giovanna** ed il fratellino **Carlo** con immutato dolore lo ricordano a quanti lo ebbero caro in vita. (25169

La Messa in suffragio verrà celebrata il 17 c. m., alle ore 7,30 nella parrocchia S. Pellegrino.

Nel 3° anniversario dell'immatura scomparsa di (25168

Brizzolari Dr. Giuseppe Carlo

la mamma rievoca la cara memoria a quanti lo conobbero e stimarono.

La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa SS. Annunziata 16 giugno ore 9. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi nella preghiera.

La famiglia del compianto

Avv. Innocente Porrone

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente le numerosissime persone che, appresa a funerali avvenuti la notizia del suo inconsolabile lutto, hanno voluto esprimere il loro cordoglio e il reverente affetto che portavano allo Scomparso, ringrazia di cuore tutti coloro che si unirono nella dimostrazione di solidarietà nel dolore, ed in modo particolare le Autorità e gli organismi civili, politici, forensi e culturali, i collaboratori di studio, i discepoli, i colleghi, i compagni ed amici.

La famiglia **Botta** riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita della sua amata (22078

Italia Botta Cilli

SPETTACOLI

Al Corso: *Serenata messicana*, di W. Keighley.

Narra le peripezie di Barbara, una ragazza del Minnesota, scappata a Città del Messico per sposare il suo innamorato, un militare in permesso. Il diavolo ci mette la coda, e contrattempi, disguidi, impedimenti procedurali, ostacolano l'attuazione del progetto. I due giovani ricorrono a David, vice console americano, perchè li levi dai pasticci, e intanto che questi si fa in quattro per accontentarli, Barbara s'incapriccia di lui e vuol mandare a monte il matrimonio col militare. David, che ha una fidanzata gelosa, è nei guai per colpa di quella monella; ma da ultimo tutto si accomoda, Barbara mette giudizio, e con gran sollievo del tribolatissimo vice console, si fanno le sospirate nozze. La commediola, allietata da canzoni e musichetta, si regge sul mostaccino di Shirley Temple e sull'elegante recitazione di Franchot Tone.

TEATRO LIRICO — Oggi, alle 15,30, unica mattinata ed ultima recita della stagione con i Balletti del Teatro alla Scala. Il programma comprenderà: «Bolero» di Ravel, «Coppelia» di Delibes, «Invito alla danza» di Weber e «Visione nostalgica» di Busoni. Maestro concertatore e direttore: Giulio Gedda.

TEATRI E RITROVI

Lirico: ore 15,30 e 21 «Bolero» «Coppelia», «Invito alla danza», «Visione nostalgica». Corpo di ballo scene e costumi del teatro alla Scala ultima della stagione. **Reposi**: 15,15, 18,15, 21,15 Riv. «Bar delle follie» con M. Ferrero. **Michelotti**: ore 16 «La vedova allegra» ore 21 «Cin-ci-là».

Eden Estivo: (p. Statuto, v. Garibaldi. Tel. 44-765) 16,30-21 Danze. Orch. Casiroli. Canta T. Vallati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 42-632) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta Aldo Donà e il Trio Lescano. **Glockenduait Lutrario**: Vermouth omaggio 10,45, ore 16 e 21 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora. Al microfono Peirone, Amardo. **Riding Club** ore 21 danze c. M. d'Azeglio 56 ang. c. Dante t. 66638 **Chalet Valentino**: 16, 21-1 Orch. Maurizio Lotti. Canta G. Rossi. **La Serenella**: 16-21 Orch. Geraci. Cant. F. Aurora e Aldo Cerri. **Saletta Danze** (Valentino): Orch. Clerici. Canta Lucy d'Alba. 16-21. **Lido Gay**: 21. Orch. Di Cuonzio, C. Beltrami Elsa. Miss Amicizia. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. Orch. Sereni canta Sandro Merlini **Pagoda**: 17-21 Orch. Canessa. **Sala Gaudio**: ore 10-16 danze; ore 21 gran serata di chiusura. **Montecappuccini** danze 16-19-21-24 **Danze Perelia**: Orch. Villani 21. **Villa S. Martino** 20: ore 21. **La Primula**, Capriolo 62. 21 danze

NOVITA'! NOVITA'! NOVITA'!

La rinomata

GELATERIA CECCHI
Corso Palestro 7

annunzia l'inizio della fabbricazione di tutte le sue specialità in corso *Vittorio 34* presso il

BAR VITTORIO

Non mancate di degustare i gelati *Cecchi*.

LIDO TORINO
corso Moncalieri - Tram 15
RIAPERTURA
dello Stabilimento Balneare

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vampiro dell'isola» vietato minori anni 16 L. 139-200. **Astor**: «Tamara, figlia della steppa» Gregory Peck, T. Toumanova. **Corso**: «Serenata messicana» con Shirley Temple, Franchot Tone, Guy Madison Platea 139 Gall. 200. **Doria**: «Eroi senza armi» Noël-Noël Prezzi L. 139-200. **Reposi**: Ap. 15,30 «Senza ritorno» Lee, Roland e Riv. «Bar delle follie» 15,15, 18,15, 21,15 segue doc. completo 31.o giro d'Italia. **Metro-Cristallo**: «Assunta Spina» Anna Magnani E. De Filippo 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,10. **Vittoria**: «La strada di ognuno» M. Lockwood, Price. L. 139. 200. **Augustus**: «Prigioniero della paura» John Mills, Joan Greenwood. Platea L. 139 Galleria L. 200. **Ideal**: (Il locale più fresco di Torino). Ap. 14,30 «I miserabili». Gino Cervi, Valentina Cortese. Orario film: 15-18,18-21,30. **Alexandra**: Ho trovato una stella Power. Locale freschissimo. **Nazionale**: «Il mare d'erba». S. Tracy, Katharine Hepburn. Pl. 80. **Torino**: «Scala al Paradiso» con D. Niven, Roger Livesey. Ap. 14. **Statuto**: «Il mare d'erba» Spencer Tracy, Kath. Hepburn. Pl. 80. **Massimo**: «Frontiere selvagge» Randolph Scott. Ultime Pl. 80. **Principe**: «Benvenuto straniero» Bing Crosby, B. Fitzgerald. U. 22. **Alpi**: «Il mio avventuriero» con Tyrone Power, Betty Grable. **Regina**: T-men contro fuori legge V. **Asti**: «Giuramento» film sovietico della morte Lenin alle vittor. '45. **Olimpia**: Il dominatore del mare. **Po**: «Il signor Alibi». **Romano**: «L'ebreo errante». **Lamarmora**: «Il segno di Allah». **Santalice**: Cinesi 5 «Robin Hood California» e «Legione straniera». **Crik-Crok**. Apert. 14,30. Ult. 22. **Hollywood**: «Il mare d'erba» S. Tracy, Katharine Hepburn Pl. 80. 5 spettacoli ore 14, 16, 18, 20, 22, locale refrigerato. **Lux**: «La vendetta dei Dalton» Randolph Scott, Kay Francis.

Imperiale: Febbre oro nero. Var. **Italiano**: «I 2 orfanelli» Totò. **Vinzaglio**: «Maschere e pugnali». **Esperia**: Schiava del Sudan. Col.

Eliseo: La signora dalle camelie. **Frejus**: «Buffalo Bill ancora in sella» e Rivista. **S. Paolo**: «L'ebreo errante».

V. Veneto 2 ragazze e 1 marinaio. **Corallo**: La signora Parkington. **Medium**: «Quella di cui si mormora» con B. Stanwich. Varietà.

Astra: «Otto amici» Crik-Crok. **Excelsior**: «Ninotchka» G. Garbo. **Cinestar**: «Il corriere del Re». **Odeon**: «Angoscia» Bergman-Boyer **Titania**: «La via dei giganti».

Fortino: «A ciascuno il suo destino». Riv. Nino Camis 17-21. **Adua**: «Città senza uomini». Var. **Aurora**: «Dalla azzurra» A. Ladd. **Arcadia**: «Ninotchka» G. Garbo. **Palermo**: «Sinfonia pastorale». **Sociale**: «Ninotchka». G. Garbo.

Colosseo: La monaca di Monza» con Rossano Brazzi, P. Barbara. **Piemonte** Contrabbandieri Techn. **Moderno**: «Malia» Brazzi, Denis. **Italia**: «Settima croce» S. Tracy. **Ipocia**: «Il trionfo di Tarzan». **Cabiria**: «Come persi la guerra».

Apollo: Monaca di Monza, Brazzi. **Lucento**: «Salvaggia bianca». **Diana**: Musica indiavol. Rooney. **Dora**: «L'estrema rinuncia».

CINEMA TEATRO IDEAL

Da domani, sulla scena: Wando presenta la

RIVISTA DELLE ILLUSIONI

in 90 quadri, con il mago giallo **LI CHANG**

i celebri saltatori *Bascos*, il giocoliere *Rosso*, le Sisters *Manolo Mellia* nella *Danza delle 100 sigarette*, e le

GIRLS DI LI CHANG

nella *Danza degli Scheletri*.

Orario Varietà: 18,15 e 21,00

Sullo schermo: un film a colori

IL SIGNORE DELL'ARIZONA

ASTOR
GREGORY PECK
in un grande, spettacolare film *R.K.O.-Radio*
TAMARA
FIGLIA DELLA STEPPA

Cinema Teatro IDEAL
Il locale più fresco di Torino
Refrigerato
ad aria condizionata
ULTIMO GIORNO di
MISERABILI

DORIA
ULTIMO GIORNO
del drammatico film
EROI SENZA ARMI
con
Noël-Noël - Nadine Alary
Prezzi normali L. 139 e 200

CINE TORINO
Un capolavoro a colori
Scala al paradiso
con **Davis NIVEN**
R. MASSEY - R. LIVESEY
Il più originale soggetto del secolo

Cine MASSIMO
ULTIMO GIORNO
del grande successo *R.K.O.*
Frontiere selvagge
RANDOLPH SCOTT
R. RYAN - A. JEFFREYS
Platea L. 80 - Galleria L. 120

LUX
ULTIMO GIORNO del film
Universal International
La vendetta dei Dalton
con **Randolph SCOTT**
Kay FRANCIS, Br. DONLEVY

DA LUNEDI' RIPRESA
al Teatro LIRICO
dei grandi spettacoli di
CINEMA - VARIETA'
Sullo schermo:
Il Pilota del Mississippi
Sulla scena la Compagnia
ALFREDO ADAMI
PREZZI ESTIVI

CINE TEATRO REPOSI
ARIA CONDIZIONATA
DOMANI
Grande debutto
della Compagnia di Riviste
Carlo Dapporto
con
CARLO DAPPORTO
MIRIAM GLORI
30 GIRLS 30
6 PRIMI ATTORI 6
10 FANTASISTI 10
Sullo schermo:
L'ISOLA DEL SOGNO
con CARLO CAMPANINI
CLELIA MATANIA
SILVANA JACHINO

DORIA
DA DOMANI
RASSEGNA
DEI CAPOLAVORI
Metro Goldwyn Mayer
Paramount
Artisti Associati
1ª SETTIMANA
Metro Goldwyn Mayer
14-15 Giugno
BALLA CON ME
con FRED ASTAIRE
ELEANOR POWELL
16-17 Giugno
CHARLES BOYER
e INGRID BERGMAN
in
ANGOSCIA
18-20 Giugno
GRAND HOTEL ASTORIA
con LANA TURNER
W. PIDGEON
Platea L. 80. Poltrone 120

LOTTO PUBBLICO

Torino	65	69	70	25	67
Bari	74	10	19	47	32
Cagliari	42	36	16	14	57
Firenze	85	35	63	88	27
Genova	78	88	38	27	9
Milano	34	16	33	84	83
Napoli	22	14	81	74	70
Palermo	75	8	10	44	35
Roma	2	77	12	10	40
Venezia	17	6	57	34	16

CARLOTTA A WEIMAR

Dopo i *Buddenbrooks* e le novelle, Tommaso Mann si è venuto sempre più distaccando dal genere narrativo, inteso questo secondo le regole comuni, ed è venuto creando un suo proprio genere, nel quale i personaggi e la trama sono appena un pretesto per concedere all'autore l'occasione di conversare liberamente su tutti gli argomenti che inquietano il suo spirito.

Già la *Montagna incantata* era sostanzialmente niente altro che una polemica tra il positivista mazziniano Settembrini e il gesuita Galiziano Naphta. La trilogia: *Giuseppe e i suoi Fratelli* era una digressione nel lontano mondo della *Bibbia* per conferirgli senso di attualità e trasporlo nella problematica del nostro tempo. E *Carlotta a Weimar*, della quale oggi Mondadori dà un'eccellente traduzione, a cura della Mazzucchetti, continua la serie: esso è un saggio su Goethe, leggiadramente travestito in un delicato racconto di immaginazione.

Carlotta Buff di Wetzlar fu l'amore giovanile di Goethe e insieme l'eroina del *Werter*. Il Mann immagina che, passati parecchi decenni, la piccola, rosea Lotte di un tempo, diventata signora anziana, vedova del consigliere di corte Kestner, madre di ben undici figli, sia presa dal desiderio, facilitato dalla circostanza che una sua sorella abita a Weimar, di rivedere il suo antico innamorato. Una diligenza la deposita all'albergo dell'«Elefante», e qui lo scenario si apre su tutto quel piccolo e famoso mondo di Weimar: sfilano dinanzi ai nostri occhi il diligente e astioso segretario di Goethe: Riemer, la vivace Adele Schopenhauer, sorella di Arturo, il pittore e professore di storia dell'arte Meyer, il più antico amico del Poeta, che si erano conosciuti a Roma fin dal 1786, Ottilia von Pogwisch, Augusto, figlio del Poeta. E intravediamo pure il duca Carlo Augusto, e la baronessa von Stein, e l'ombra della povera Cristiana Vulpius, morta da poco.

Nulla accade al di fuori di un pranzo, al quale Lotte viene invitata in casa del Poeta. Pranzo senza intimità, con sedici invitati, servito da camerieri in livrea, in una ricca cornice di sale nobilmente arredate, e nel quale Goethe con un'amabilità distante accetta di essere il dominatore regale, cui gli ospiti si inchinano con rispettosa cortigianeria. E a Lotte delusa non resta che constatare che il passato non lascia tracce.

Carlotta poteva scrivere a un suo figliolo queste righe tristi ma assennate: «Non vi ho ancora scritto nulla del mio incontro col grand'uomo. Ma non c'è gran che da riferire. Forse ho fatto solo la nuova conoscenza di un vecchio, che, se non sapessi che è Goethe, ed anche sapendolo, non mi ha lasciato un'impressione piacevole». E questo è tutto dal punto di vista: romanzo, se così può chiamarsi l'opera di Mann. Tuttavia, come dicevamo, codesto è solo un pretesto.

In realtà la piccola storia sentimentale della vecchia vedova del consigliere Kestler serve appena da spunto per un saggio, e meglio per una serie di saggi su Goethe e sul suo mondo.

Noi conosciamo molti ritratti di Goethe, ma questo che ci dà Tommaso Mann è dei più precisi e lavorati. La personalità di Goethe apparve sempre sconcertante. Il cancelliere Müller, molto più penetrante di Eckermann e che guardò al grand'uomo con occhio meno pregiudicato dall'ammirazione, già seppe colpirne certi aspetti problematici e sgradevoli. E Mann procede senza indulgenza.

Infido, indefinibile, ambiguo, Goethe sembra obbedire segretamente solo a un egoismo, mascherato dall'educazione, dalle convenienze e da una benevolenza sprezzante. La sua stessa tolleranza e indulgenza erano ingannevoli e scaturivano non da amore, ma da indifferenza e disistima, ed avevano qualche cosa di offensivo e di umiliante. La sua protezione non era concessa senza calcolo. I rapporti coi consanguinei e con la sua stessa madre furono sempre trascurati e freddi. Nei confronti dei suoi famuli, come Eckermann e Riemer fu esigente senza riconoscenza. All'agitata vita politica del suo tempo partecipò con guardinga cautela. Ammiratore di Napoleone e fautore della Lega renana, quando l'astro del despota tramontò, non esitò a trovare giustissimo, dinanzi ai fuochi commemorativi della battaglia di Lipsia, che «ripiombasse nel baratro chi dal baratro era temerariamente salito». Talvolta la sua freddezza distante andava oltre e si trasformava in perfida volontà di scherno. Nei suoi momenti di malumore, emergevano aspetti diabolici e crudeli.

Tuttavia Tommaso Mann moralizza, per così dire, tali inquietanti caratteristiche, forse ricordando il detto dello stesso Goethe: «Che chi vuol fare qualche cosa per il mondo, deve guardarsi dal mondo». L'egoismo goethiano era in servizio della sua vocazione, e questa vocazione fu da Goethe coltivata con intransigente devozione e inesausta energia. Egli perdurò eroicamente nella volontà di vivere e di creare. Soprattutto nella vecchiaia, ebbe la potenza di un rinnovamento perenne, trasformando la vecchiaia medesima in una prerogativa di sempre più matura grandezza. Se egli fu vigile nel proteggersi e nel mettere la sua esistenza al riparo da ogni disturbo e nel regolarla con piacevole uniformità, in questa gioia, apparentemente tranquilla e confortevole, infuriò per decenni una inverosimile tempesta di pene, di fatiche e di creazione. Ogni minuto di quella esistenza fu utilizzato con zelante avarizia, ad ogni minuto furono conferiti peso e pienezza. La sua stessa impassibilità fu virtù necessaria al suo mestiere e corrispose alla catarsi dell'arte. Era la neutralità, l'indifferenza assoluta dell'arte, la quale impone distacco e oggettività.

Per modo che Mann in ultimo assolve il suo eroe, pur dopo averne fatto un ritratto esente da compiacenza. Non vogliamo dire che codesta assoluzione ci convinca del tutto. Essa è una pericolosa maniera di indulgere all'uomo per i meriti dell'artista, e porta a quell'inaccettabile teoria delle morali d'eccezione. Certamente l'egoismo di Goethe fu compensato dalle sue immortali creazioni, ma non è detto che quello fosse in funzione di queste.

Non troviamo per conto nostro nessun nesso necessario tra *Le affinità elettive* e il *Guglielmo Meister* e l'accorta prudenza con cui Goethe seppe scansare dalla sua esistenza ogni obbligo incomodo ed amministrare saggiamente la sua felicità personale.

Non crediamo che fosse strettamente indispensabile il sacrificio dei comuni doveri umani e civili per rendere possibile l'adempimento del dovere superiore della creazione. Vero è soltanto che l'egoismo goethiano non fu puro fatto istintivo e naturale: corrispose a una decisa volontà di costruirsi una vita consapevolmente diretta. Fu uno stile e non un caso.

E fu la pratica deduzione del suo fondamentale principio di un'umanità concepita come governata da una legge di sviluppo organico vitale in lotta contro le potenze negative del dolore e della morte.

Panfilo Gentile

Ragazze polacche in costume al festival popolare di Varsavia

LA PITTURA ALLA BIENNALE

Lo "scandalo" dei giovani

Rimproverando agli anziani d'aver abbandonata una radicale esperienza la riprendono e la rinnovano

(Dal nostro inviato speciale) **VENEZIA**, giugno.

Il disegno storico che questa biennale ci propone, vorrebbe che se ne cominciasse l'esame dalla mostra degli Impressionisti: poichè costoro sono alla base di tutto quello che poi, per azione o reazione, è avvenuto nella pittura moderna. E anzi, prima ancora, da quei Turner di cui l'Inghilterra ci invia cinquanta grandi tele, e che dell'impressionismo è uno dei precursori. Senonchè l'attualità ha pure le sue leggi, per un quotidiano: entriamo dunque per prima cosa nel folto della mostra italiana, con i suoi seicento e più espositori: oltre alle venti «retrospettive».

Mutazione profonda

Questa mostra mette l'accento — non vediamo perchè fargliene appunto — sulla profonda mutazione avvenuta nel panorama della pittura italiana dalla liberazione in poi, con moto accelerato. Il pubblico, con alquanto sconcerto, si avvede che l'atmosfera è cambiata, come per un gran colpo di vento. Qual era lo spettacolo, infatti, che più o meno ci offrivano le mostre, nel «ventennio»? Grosso modo, gli artisti si dividevano in due grandi correnti: c'era una destra — preghiamo ancora di non attribuire alcun significato o parallelismo politico a queste indicazioni — che era rappresentata dai postremi fedeli dell'ottocentismo nostrano: e una sinistra, in cui confluivano tutte le correnti più o meno novatrici, che il pubblico confondeva sotto il comun denominatore del «novecento»: anche se tra esse fossero tanto gli anziani, molti dei quali avevano combattuto a suo tempo la battaglia futurista, per ripiegare in seguito, su posizioni vuoi neoclassiche, vuoi primitivistiche, vuoi di un certo «naturalismo»: e poi in reazione a quelli, altre correnti, come i Sei di Torino, che si richiamavano a un post-impressionismo, o la Scuola romana, oppure i «chiaristi» milanesi, e i giovani di «Corrente», e da ultimo, guardati con stupore e sospetto, la sparuta pattuglia dei «neo-picassiani» che sarebbe stato meglio chiamare dei post-cubisti, Guttuso in testa.

Adesso che si vede? della «destra» ottocentesca ben poco rimane: e il suo posto è stato preso da quelli che poco prima erano il grosso della «sinistra». E il pubblico, che ancora non aveva assimilato i Carrà e Casorati e Morandi e compagni, i quali gli rappresentavano un mondo ostico, esorbitante, scandaloso, se li trova adesso improvvisamente collocati in una prospettiva storica, e a dover invece far fronte a una nuova offensiva, della quale ancor meno sa intendere gli scopi, i moventi, le giustificazioni estetiche. Da modi e interpretazioni figurative che gli riuscivano urtanti, si trova scaraventato nel mondo del «non-figurativo».

Che è accaduto? Questo: che dopo la liberazione, il verbo novatore che corse l'Europa or fa qualche decennio, ha ripreso, a Parigi, e altrove, vigore in nuovi modi: e questi nostri giovani l'hanno sentito, e rimproverano ora agli anziani di non avere portato a fondo l'esperienza iniziata allora, di avere ripiegato, di essere usciti dalla storia più viva: e curioso a dirsi, c'è anche uno scrittore d'arte americano, il Giedion, che essi probabilmente non hanno letto, a muovere lo stesso appunto agli ex-futuristi. Il che dimostra che la tesi non è storicamente del tutto gratuita; anche se quel «ripiegamento» ha dato frutti, quali noi ben conosciamo. Sicchè la pattuglia dei cosidetti «neo-picassiani» ingrossò di colpo, si organizzò, ne venne fuori la «Secessione», che si presenta qui in gruppo compatto: non solo, ma molti che non vi hanno aderito, si avvicinano di assai a quelle concezioni plastiche, una quantità di conversioni più o meno improvvise si sono avute — vedi a Torino Spazzapan e Moreni, a Roma Corpora e Turcato, e tanti giovanissimi — sino a dare l'impressione di una grossa falange. E anche molti, i quali hanno mantenuto una concezione figurativa aliena dai post-cubismi, hanno tuttavia rapidamente evoluto: abbandonando delicatezze e modulazioni tonali, si sono buttati avanti a tutt'uomo — vedi, sempre a Torino, Martina e Galvano — nel dominio del colore.

La Biennale, essa, non fa che rispecchiare un tale stato di cose, che ci pare vano deplorare. Se quello era il sentimento degli artisti, l'urgenza da essi avvertita, è bene che essa sia portata a conseguenze estreme, che la esperienza sia vissuta sino in fondo, bruciata con meno possibili residui. Discorso che non riguarda i banali imitatori, ma quelli che cercano di portarsi rapidamente sul piano di una ricerca plastica che è attualmente europea. Oportet ut scandala eveniant, diremo col Vangelo, a quelli che si scandalizzano. Le crisi non si annullano col tacerle. E alla fine, chi avrà ossa robuste resisterà, chi avrà gambe camminerà. Perchè questa Biennale pare fatta apposta per dimostrare che più che mai, nonostante tutti gli schemi e le scuole e i programmi, quel che conta e si afferma è la personalità, in modi irresistibili, e sempre diversi.

Gino Rossi

Tra le «retrospettive» italiane quella di Gino Rossi è la più importante; perchè pressochè completa, perchè illustra un'opera quasi inedita per il pubblico, la quale si colloca saldamente nella propria epoca in un luogo unico; perchè si ricollega direttamente alla pittura dei novatori d'oggi, della quale costituisce un precedente storico, che testimonia della traduzione in modi italiani di una esperienza contemporanea europea. E per questo ne parliamo per prima.

Un giorno racconteremo la vicenda umana di questo costante e ideale fratello di Amedeo Modigliani, da lui tanto diverso per temperamento, ma bruciato dalla stessa fiamma, e colpito da sorte ancor più straziante. Morto or sono pochi mesi, a sessantatre anni, da ventiquattro egli si sopravviveva nel chiuso di un manicomio, dove l'aveva ridotto l'incomportabile tensione nervosa di una vita senza sbocchi, ridotto a venditore girovago di carta da lettere nei paesi del trevigiano, per campare. Nato nell'84, dipinse per qualche anno, tra il '9 e il '14, combattè, ritornò nel '19 dopo una lunga prigionia, riprese a dipingere sino al '24, anno del suo ottenebramento. Ma quale apertura, le tele di quei due brevi periodi, dimostrano sui problemi più vivi di quel periodo! Apertura diretta. Su varie e valide fonti, antiche e moderne. Al principio, era stato Gauguin, per un soggiorno in Bretagna, a colpirlo: talvolta, nella sua personale rielaborazione di quelle esperienze, qualcosa rimaneva di decorativo, ma presto egli riesce a talune opere — vedi i paesaggi asolani del '13 — di formulazione perfetta, dove quel suo rabesco attrattivo giunge a una sintesi passatica stupenda. Alla ripresa, poi, sono i problemi di una essenziale, organica, strutturazione ad affacciarglisi con forza: le vie aperte da Cézanne e dal cubismo sboccarono in lui in una plastica larga, possentemente chiusa, sfrondata di ogni elemento di gusto: talune figure e nature morte sono capolavori. Che cosa non avrebbe potuto dare Gino alla nostra pittura, in questi ventiquattr'anni da sepolto vivo, prima della sua finale scomparsa?

Alberto Rossi

GINO ROSSI: «Composizione di natura morta» (1922)

UNA SITUAZIONE DIFFICILE

Cittadini del mondo

Le originali esperienze di due americani che hanno rinunciato alla patria

(Dal nostro corrispondente) **PARIGI**, giugno.

I cittadini del mondo sono due. Uno si chiama Garry Davis e sta a Parigi, l'altro si chiama Henry M. Noel e vive in Germania. Tutti e due erano americani ma hanno rinunciato alla loro cittadinanza.

Ciò che si perde

Noel fu il primo a scegliere la cittadinanza del mondo, abbandonando solennemente quella degli Stati Uniti: adesso abita a Kassel, fa il muratore, dorme in una poverissima casetta situata sopra un porcile, e mangia soltanto quel poco che i suoi ex-compatrioti concedono come razione ai tedeschi.

Il caso di Garry Davis è indipendente dall'altro. Garry Davis è un attore di commedie musicali, suo padre è conosciuto a New York come direttore d'orchestra. Queste origini di palcoscenico possono servire a spiegare in parte, ma non completamente, il suo gesto teatrale. Pochi giorni fa Davis entrò all'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, un grande edificio tra Place de la Concorde e il Fauburg Saint Honoré. Chiese dei servizi consolari e dichiarò agli impiegati che intendeva rinunciare alla cittadinanza degli Stati Uniti. Esiste, effettivamente, una legge che consente la rinuncia per risolvere i casi di doppia cittadinanza, qualora la persona interessata preferisca di optare per l'altra nazionalità.

Davis poneva un caso eccezionale, per quanto ormai, dopo il precedente di Noel, non più isolato. Ma la legge c'è e gli anglo-sassoni ubbidiscono alle leggi. Così, dopo aver cercato di persuadere il giovanotto a modificare il suo punto di vista, i funzionari dovettero accettare la sua rinuncia, che avvenne per mezzo di un semplice giuramento, ritirare il suo passaporto e consegnargli una ricevuta. Davis era entrato nell'ambasciata come cittadino del più potente paese del mondo, protetto dalla più autorevole diplomazia, invidiato da tutti. Usciva cittadino del mondo, cioè, veramente, cittadino di nessun paese, apolide, esposto a qualunque arbitrio di polizia, oggetto non più di invidia e di rispetto ma di sorriso e di beffa da parte dei malevoli.

Non è facile vivere come cittadino del mondo. Davis perdeva, con la cittadinanza e il passaporto degli Stati Uniti, anche il visto francese, il permesso di soggiornare qui. Dovette correre alla prefettura di polizia, girare da un ufficio all'altro fra lo stupore e il divertimento dei burocrati, per ottenere alla fine un'eccezionale autorizzazione di soggiorno per tre mesi. E fra tre mesi? Fra tre mesi la polizia francese lo respingerà e quale altro Paese, quale altra polizia saranno disposti ad accoglierlo? Non potrà riavere la cittadinanza americana, anche se, pentito, la vorrà riacquistare. Dovrà, per ottenerla, andare in America risiedere cinque anni e poi affrontare una lotta accanita nella selva della burocrazia. Ma come potrà tornare in America? Non ci sono quote di immigrazione riservate ai cittadini del mondo. Davis ha ventisei anni fu pilota bombardiere in guerra e non si perde d'animo per queste difficoltà. Dice che vuole andare a lavorare in Germania. La Germania deve essere ricostruita, ha bisogno di braccia: le sue braccia sono buone.

Le vie della storia

Una grande polemica è nata intorno a questi episodi. Non si tratta di due curiosità, di pure stramberie, ma di fatti individuali rivelatori di profondi stati d'animo collettivi. Quasi ogni giorno il quotidiano americano di Parigi pubblica articoli o lettere di persone che applaudono Garry Davis oppure lo criticano. Bisogna dire che gli applausi sono molto più numerosi delle critiche. Tra gli altri ha scritto un italiano, il marchese Ranieri di Sorbello, umbro di madre americana, e ha spiegato che a uno di noi sarebbe impossibile rinunciare alla cittadinanza: la legge italiana non lo ammette. Sembra che questo connazionale, autore delle notissime «Lettere del professor De Paolis», voglia scusarsi di non seguire l'esempio di Davis. Curiosa, ma speriamo non profetica, la conclusione: «Quando fra circa cinque anni gli uomini muniti di regolare passaporto cominceranno a bruciarsi fra loro, spero che Dio, col suo spirito di giustizia, troverà modo di risparmiare il signor Davis. Tra quanti conosco è l'unico che lo meriti».

Perchè il mondo non si unisce? Non si può fare qualcosa, dare un esempio, sacrificare i propri diritti personali per muovere più in fretta verso l'unificazione del mondo, l'abolizione delle frontiere e delle guerre? Esiste, specialmente nei Paesi anglo-sassoni, un forte movimento in questo senso. Ma gli animi ingenui e generosi, non vedono per quali vie il mondo muove effettivamente verso l'unità. I due grandi blocchi contrapposti che dividono oggi l'umanità non sono forse un inizio di unificazione? Le grandi Potenze mondiali sono soltanto due mentre prima della guerra erano parecchie: cinque al minimo, sette al massimo. La situazione è semplificata. Certamente, non è possibile agli uomini che appartengono all'una o all'altra sfera muoversi liberamente nemmeno nei limiti della propria sfera. Certamente, la divisione in due soli blocchi è pericolosa perchè rende più facili o gravi gli urti, tramutando in un episodio di rivalità mondiale qualunque piccolo avvenimento di guerra civile, qualunque incidente di frontiera. Ma purtroppo la storia ha scelto questa strada per unire il mondo, non quella delle rinuncie e delle proteste individuali. E' la strada della forza, come sempre. E allora per unire il mondo sarà necessaria un'altra guerra, più sanguinosa, più distruttiva delle precedenti?

Domenico Bartoli

Una sedicenne paralitica riacquista l'uso degli arti

Varese, 12 giugno.

Viva emozione sta destando in tutta la vallata del Ceresio l'improvvisa guarigione di una sedicenne, Giancarla Bellorini di Angelo, dimorante presso gli zii coniugi Brunello a Induno Olona. La ragazza, da circa nove anni afflitta da grave forma di paralisi progressiva agli arti inferiori con conseguente deperimento organico generale, essendo costretta a una quasi permanente immobilità, in occasione dell'arrivo a Induno Olona della Madonna Pellegrina, aveva voluto essere presente a tutte le varie cerimonie religiose.

Poche ore prima della partenza da Induno della «Peregrinatio», durante la cerimonia della benedizione degli infermi al Santuario di San Bernardino, allorchè il sacerdote giunse davanti alla Bellorini, impartendole la benedizione, la ragazza si sentì invadere da un freddo tremore e da un bisogno prepotente di alzarsi e muoversi. Pochi minuti dopo, fra la viva commozione dei presenti, ella lasciava la sedia sulla quale stava seduta e senza aiuto alcuno, pur con passi incerti, da sola si avvicinò al simulacro della Vergine. Inoltre subito dopo, partendo la Madonna per il vicino centro di Arcisate, sempre con i propri mezzi, la ragazza volle seguire la processione dei fedeli, sotto la pioggia.

Il Giro della Svizzera

Due brevi tappe vinte rispettivamente da Kubler e da Robic - Buoni piazzamenti dei corridori italiani

(Nostro servizio particolare) **Basilea**, 12 giugno.

Sessantaquattro corridori sono partiti stamane da Zurigo per il Giro della Svizzera. Sono stati ammessi tutti gli italiani presentatisi ieri e così alla gara partecipano 31 svizzeri e 33 stranieri.

Il primo a tentare è Zuccotti, appiedato ancora nell'interno della città. Si verifica ben presto un tentativo di fuga da parte di sette corridori tra i quali è Casola, ma i fuggitivi vengono presto assorbiti dal gruppo.

Sulla prima salita della giornata Kubler passa in testa, seguito da Sommer e da Pasotti e da altri quattro corridori a breve distanza. Mancano quasi 30 km. all'arrivo ed il gruppo di avanguardia, la cui andatura è velocissima, ha un vantaggio di quasi 2' su un gruppo del quale fanno parte Bresci e Camellini. Ormai la gara è decisa e si risolve in volata. Fernando Kubler si impegna a fondo e si aggiudica la vittoria. Ecco l'ordine di arrivo della prima semi-tappa:

1. Kubler Fernando (Svizzera), km. 134.400 in 3,47'20" (media km. 35,577); 2. Sommer (id.); 3. Pasotti (Italia); 4. Remue (Belgio); 5. Clemens (Lussemburgo); 6. Peverelli (Italia); 7. Aeschlimann (Svizzera), tutti con il tempo del vincitore; 8. Oeckers (Belgio), ore 3,50'34"; 27. Menon; 37. Casola; 38. Benedetti; 53. Martini; 61. Zuccotti.

L'inizio della seconda semi-tappa è caratterizzato da alcuni tentativi di fuga. Leo Weilenmann batte tutti sul traguardo posto in vetta alla salita dell'Oftringen, a circa 10 km. dalla partenza. Nella discesa su Aarau, però, il gruppo si ricompone, per frazionarsi nuovamente lungo l'ascesa dello Staffelegg, ove è situato il primo traguardo del Gran Premio della Montagna. Croci Torti passa primo, seguito da Diederich, Lang a 1'03", Robic, Lanfranchi, Depoorter.

Nella discesa, molto ripida, il gruppo inseguitore raggiunge presto Diederich, che frattanto era stato staccato da Croci Torti; quest'ultimo rimane solo in testa ancora per una quindicina di chilometri, poi viene ripreso. Ricompostosi così un gruppo numeroso, la gara si decide nella volata finale. Il traguardo è posto in lieve salita e Robic riesce a prevalere. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Robic (Francia), km. 75,600 in 1,57'36"; 2. Schutz (Svizzera); 3. Guyot (id.); 4. Geus (Belgio); 5. Casola (Italia); 6. Kubler (Svizzera); 7. Lang (id.); 8. Oeckers (Belgio); 9. Weilenmann; 10. Stettler (Svizzera) ed altri nove corridori in gruppo, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE (dopo le due semi-tappe): 1. Kubler (Svizzera), ore 5,44'56"; 2. Sommer (id.), stesso tempo; 3. Pasotti (Italia), id.; 4. Clemens (Lussemburgo) id.; 5. Aeschlimann (Svizzera), id.; 6. Peverelli (Italia), ore 5,46'22"; 7. ex-aequo: Bresci (Italia), Camellini (id.); Oeckers (Belgio), Depoorter, Kirchen, G. Weilenmann, ore 5,47'30".

Luciano Maggini è primo nel Giro del Veneto

Padova, 12 giugno.

Quaranta corridori hanno partecipato oggi al Giro del Veneto. La assenza degli assi, se ha diminuito l'importanza della gara, è però valsa a movimentarla, perchè i concorrenti si sono battuti con il massimo impegno. Degli iscritti sono mancati: Ortelli, Peverelli, Bertocchi, Renzo Zanazzi, Menon, De Santi.

Gruppo compatto fino a Cittadella, poi in testa compaiono Luciano Maggini e Feruglio, perfettamente affiatati fra di loro. A Bassano del Grappa l'andatura si è fatta più veloce e la media è di 38 chilometri. A Marostica, al piedi della salita della Bocchetta (m. 1196) si alternano al comando Maggini e Fazio. Cedono Locatelli, Pagliazzi, Bizzi, Bof, Luzzatti. Al traguardo a premio della montagna passa primo Luciano Maggini, in grande giornata. Lo seguono Selvatico e De Santi e via via gli altri, frazionati.

Dopo la Valle del Pasubio si sale di nuovo verso Passo Xon, e i più attivi sono Magni Vittorio, Feruglio e Bof, che passano nell'ordine alla sommità. Da questo punto, la corsa è tutt'una volata fino a Vicenza, dove Motta e Coppini, che erano in ritardo, riescono ad agganciarsi al gruppo di testa, che procede veloce verso l'ultimo ostacolo della gara, la salita di Tecolo, distante solo 19 km. dall'arrivo. La lieve asperità non ottiene però lo scopo di frazionare il gruppo. Dieci uomini irrompono insieme sulla pista del velodromo Monti, dove Maggini e Bevilacqua lottano per la vittoria.

1. Maggini Luciano, 248 km. del percorso in ore 7,30', alla media di km. 33,714; 2. Bevilacqua a 4 macchine; 3. Seghezzi; 4. Bof; 5. Feruglio; 6. Selvatico; 7. Motta; 8. Covolo; 9. Magni Vittorio; 10. Fumagalli, tutti col tempo del vincitore.

Balmonti vince a Mirafiori

Pubblico numeroso alla seconda notturna, sport interessante, gioco animato. La corsa più importante, il Premio Santhià (lire 500 mila, m. 2100), è stata vinta dal grande favorito Balmonti, della scuderia Giolli; 2. Lucrezio Caro; 3. Arrivo; 4. Reverino. Prende il comando Lucrezio Caro, seguito da Arrivo; nella dirittura opposta Balmonti passa in testa e conduce a suo comodo. Tot. 10; 11, 12; 18; 34. Tempo: 3'2" (1'26" 7/10).

La giornata odierna a Mirafiori ha un programma interessante e vario che comprende otto corse di cui due per i due anni e due in siepi tra cui il Premio Primi Salti per cavalli che non abbiano mai corso in siepi. Fa pure parte del programma la corsa Tulip, il discendente Premio Piemonte di lire 300.000, m. 1800, nel quale partiranno dieci cavalli. I nostri favoriti sono: Pr. Emulazione: Olclo, Acquabella; Pr. S. Maurizio (siepi G. R.): Baropetto, Pioniere; Pr. Primi Salti: Attilio, Sos; Pr. Pinerolo: Scozia, Alberengo; Pr. Carignano: Ubbidiente, Sacaria; Pr. Piemonte-Tulip: Frosinone, De Martino, Scalpore; Pr. Reno: Arna, Compiano; Pr. Vercelli: Novità, Luxore.

A Praga la Nazionale francese di calcio ha battuto la Cecoslovacchia per 4 a 0.

Sul campo del Torino, alle 15,30, la squadra ragazzi granata incontrerà quella dell'Atalanta nella prima partita di finale interregionale.

A Londra, nei quarti di finale della Coppa Davis, l'Inghilterra ha battuto l'Olanda per quattro vittorie a una.

Due vittorie italiane sui tennisti danesi

Al termine della prima giornata dell'incontro di Coppa Davis, l'Italia conduce per 2-0 ed i tennisti danesi possono vantare al loro attivo solamente un «set» su sette. Il punteggio è chiaro. Sia Cucelli che Del Bello hanno dominato e con la vittoria nelle rispettive partite hanno assicurato, per tre quarti, anche l'ingresso dell'Italia nella semifinali.

Ai due giovani danesi ha fatto difetto soprattutto l'esperienza di gara e per di più entrambi hanno sofferto molto il caldo. Ulrich inoltre non è stato troppo bene la sera precedente all'incontro, forse per aver bevuto troppa acqua. Tenuto conto di questo, si deve però osservare che la classe degli azzurri è apparsa nettamente superiore. La prima partita, quella fra Cucelli e Nielsen, è stata la più interessante. Il diciassettenne danese, sfruttando il suo servizio molto forte e corso a rete, su ogni palla, talvolta anche in modo un po' ingenuo.

L'italiano, dopo aver vinto il primo set, si è fatto raggiungere nel secondo e quindi, con un doppio 6-1, ha chiuso la partita.

L'incontro fra Del Bello e Ulrich è stato meno divertente, perchè i due antagonisti più raramente hanno abbandonato la linea di fondo campo. Sicurissimo in ogni colpo Del Bello. Precisi e pericolosi i colpi passanti del suo avversario.

Oggi, con inizio alle ore 17, gli stessi giocatori disputano il doppio.

Ecco i risultati: Cucelli (It.) b. Nielsen (Dan.) 6-4, 4-6, 6-1, 6-1; Del Bello (It.) b. Ulrich (Dan.) 6-3, 6-3, 6-4. Dopo il primo girone: Italia 2, Danimarca 0.

La Salernitana allo Stadio

E' la prima volta nella storia del Campionato italiano di calcio che la Salernitana viene a Torino ad incontrare la Juventus; e viene in un momento particolarmente difficile per la sua classifica, in quanto a quattro giornate dalla fine del torneo si trova relegata al terz'ultimo posto a quota 30, alla pari col Napoli. Racimolare qualche punto diventa, in simili circostanze, necessità inderogabile.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Dalmonte, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Mincses, Cergoli, Boniperti, Magni, Sentimenti III.

SALERNITANA: Masci; Rispoli, Pastori; Daggiani, Piccinini, Jacovazzi; Merlin, Vaschetto, Sitredi, Rodriguez, Onorato.

Inizio ore 17.

Il sindaco di Rapallo solleva la questione delle case da gioco

(Dal nostro inviato speciale) **Rapallo**, 12 giugno.

Questo sasso qualcuno doveva pur tirarlo e si aspettava soltanto di vedere chi fosse. E' stato l'avv. Giovanni Maggio, Sindaco di Rapallo e presidente dell'azienda autonoma di soggiorno. Egli ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno, a quello di Grazia e Giustizia, a tutti gli onorevoli senatori e a tutti gli onorevoli deputati, a personaggi di minore importanza e anche all'uomo della strada, poichè si tratta di una lettera aperta in cui in sostanza dice questo:

«Sembra certo che si stia per procedere a un nuovo appalto del Casino di Sanremo. Andiamo adagio. Nel 1938 il Governo fascista ordinò la chiusura di tutti i casinò d'Italia, la cui esistenza suonava ferita e oltraggio all'art. 718 del Codice Penale che vieta i giuochi d'azzardo. Senonchè l'anno dopo, la suscettibilità dell'art. 718 fu messa a tacere nei soli riguardi di Sanremo, girando al largo: il decreto-legge n. 5646, art. 1, concedeva al Comune di Sanremo il diritto di procedere all'assestamento del proprio bilancio e alla esecuzione di "opere pubbliche indilazionabili" anche in deroga alle vigenti leggi, purchè senza aggravio per il bilancio dello Stato.

«Di lì a poco si fece altrettanto con le stesse argomentazioni per il piccolissimo Comune di Campione e per la grande città di Venezia. Procedendo ora a nuovi appalti sulla base degli stessi decreti, si sancisce una ingiustizia e una ipocrisia fascista, con la conclusione che i Comuni di Sanremo, Campione e Venezia potranno stabilire domani che il furto, la rapina, la truffa, ecc., non sono più reati se commessi in quella zona a vantaggio del bilancio comunale».

Qui l'avv. Maggio esagera un po'. Tutti sanno che la formula «ipocrita» delle tre concessioni suddette, nascondeva delle verità notissime a ognuno. Il Casino di Sanremo serviva a neutralizzare la fungaia dei casino francesi nei confronti del turismo internazionale e nello stesso tempo a fare un dispetto di natura politica al vicino Paese.

Il Casino di Campione serviva a procurarci un certo introito di franchi svizzeri e quello di Venezia risultò necessario perchè l'ex-Repubblica, non più Serenissima, in seguito alle molteplici difficoltà della vita, non poteva più tirare avanti con l'esposizione dei suoi ricordi, con i viaggi di nozze fra i colombi di piazza S. Marco e con la vendita di perle di vetro e di cartoline illustrate.

Ma se entriamo nel settore delle verità, anche Rapallo ha le sue: il bilancio comunale è a rotoli, le opere pubbliche di indilazionabile bisogno non si contano, la città possiede un mare, una cornice di ville e di verde la cui poesia ha commosso e commuove i forestieri di tutto il mondo, insieme con un complesso alberghiero di prima qualità, ma gli spiriti poetici non hanno soldi per frequentare questi alberghi e la contemplazione del mare non è più di moda a dispetto di qualsiasi cornice. E' invece ancora di moda correre dietro alle acrobazie balorde del rosso e del nero e a scommettere su poche carte a chi tira il numero che più si avvicina a 9. Da non dimenticare che perfino Dante era un entusiasta di questo numero e che dedicò Beatrice un «nove», ossia una perfezione. Poichè Rapallo ebbe il primo casino sorto in Italia (1901), essa ha diritto di godere i vantaggi che ne derivano.

Quindi, conclude l'avv. Maggio, vada la questione di fronte al Parlamento e si dica chiaramente «se in Italia deve essere del tutto abolito il giuoco d'azzardo, o se, per ragioni turistiche e di economia statale, si debba addivenire ad una regolamentazione del giuoco».

Nel primo caso siano chiusi, indistintamente, i casino di Venezia, Sanremo e Campione (St-Vincent non è nominato perchè Roma non lo ha mai riconosciuto come aperto e di conseguenza non può intervenire per chiuderlo); nel secondo caso tutte le grandi stazioni turistiche, a partire da Rapallo, siano messe sullo stesso piano di uguaglianza.

Dicono che questa lettera farà molto chiasso perchè il Sindaco di Rapallo è un d. c. e la sua voce parte quindi dal gruppo della maggioranza. Sanremo ha risposto blandamente con una lettera dell'avv. Bobba, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, il quale si associa nel condannare il fariseismo ipocrita dei decreti fascisti, ma considera catastrofica e antigiuridica una eventuale chiusura immediata delle case di giuoco perchè metterebbe sul lastrico una stragrande quantità di famiglie e nuocerebbe a quei terzi con i quali le case stesse hanno assunto impegni a lunga scadenza.

a. a.

Un prestito di un miliardo lanciato dal Comune di Genova

Genova, 12 giugno.

Nel pomeriggio di oggi il sindaco prof. Adamoli ha radunato i rappresentanti della stampa, ai quali ha comunicato che il Comune lancerà un nuovo prestito per l'importo di un miliardo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO qualsiasi bottiglie damigiane libri archivio. Impagliansi damigiane. Telef. 80-030.
BEA, Solferino 10, 40-115. Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni.
CAUSA cessazione attività vendesi occasione partita smalti alltrocellulosa. Scrivere cassetta 2905, SPI, Torino. 24717
CERCANSI bollettoni vini da esportare e al minuto. Telefono, 21-063.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 38. Tel. 50-170
CUCINE elettriche Ambra, scaldabagni, fornelli. Prezzi fabbrica. Berlola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 92612
CUSCINETTI sfere N S 5/16/4 L. 150 disponibilità dodicimila vendonsi. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino.
ELCON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio [illegible], smalto cotone, smalto seta, due seta, merce [illegible]. Via Tiziano 15. Telefono 66-658.
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 10. Telef. 47-432, 43-893. 20014
FABBRICA [illegible] impermeabili d'ogni genere (teloni) tendaggi, merce d'occasione, riparazioni. Musso, corso Francia 198.
F.E.I.T., Rodi 2, tel. 46-093 vende motori elettrici, trasformatori, cuscinetti sfere, ventilatori, scacciamosche. 65172
FORNO pasticceria 4 latte. Visibile in funzione. Telefonare 41-299.
FRIGORIFERI Bosch Fiat Westinghouse G.E. Magnadyne. Riparaz. garantite. Friedo. Ingg. Comito Indemini. Sospello 21, tel. 20-390.
FRIGORIFERI Isothermos riparazioni sollecite garantite. Cavallero, Continenda 7, Torino. Tel. 24-527.
FUNI metalliche rigide usate acquista importante industria. Indicare caratteristiche prezzi. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino.
GRUPPI elettrogeni funzionanti gasmotore 15 KWA 500 Volt come nuovi vendonsi Bo, c. Firenze 129.
IMPORTATORE diretto pelli grezze rettili, pronta disponibilità et mirra, incenso, gommarabica tratterebbe con ditte acquirenti. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.
LIQUIDASI torni frese filettatrici rigaldatrici attrezzatura bulloneria. Telef. 47-830. 47002
MACCHINARI e attrezzatura costruzione modelli legno vendesi. Telefonare 31-442. 94692
MERCIAIE per le Vostre forniture di materiale occorrente ricoprire bottoni stoffa rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 18.
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 13. 03655
MOTORI, trasformatori, elettropompe, elettroferroviarie Tallero. Studio tecnico Chiaberge, via Don Minzoni 14, telef. [illegible].
MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni pulitrici smerigliatrici elettropompe vende prezzi concorrenza Luparia 62-173.
OCCASIONE cedesi blocco maniglie porta alluminio con relative conchiglie fusione. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 25031
OROLOGI controllo, orologi elettrici, forniture, riparazioni, cambi, acquistansi apparecchi usati. Telefonare 53-790.
PRESSE eccentriche tonn. 90 60 40, rettifiche vendonsi. Telef. 32-837.
ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero. Fossata 6. Tel. 21-056.
SUPER Dasca. Bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici (pagamento rateale) Bessone. S. Anselmo 3.
TORNIO automatico Tornos completo passaggio barra mm. 20 vendesi. Telef. 72-513. 47504
TRASFORMATORI consegna pronte sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza, Arlietta. Telefono 50-810.
TUBI ghisa, inceneratori, chiusini, bocchette. Richetta, corso San Mau[illegible] 17. 93144
VENDONSI macchine cucire tipo industriale, cesoia valigeria-tipografia, funi metalliche Tel. 83-061
VENDESI moderno macchinario funzionante fabbricazione piastrelle granilia. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino 47219
VENDO banconi tipografici cassa francese, prezzi convenienti. Curlo, Priocca 27. Telefono 24-881.
VENDO tenonatrice nuova motorizzata 4 alberi, occasione. Bottoli, Lanino 3. Telefono [illegible].

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANO [illegible] lavoro piccola e media torneria e lavoro banco, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 47359
FRIZZARIN ripara vende cambia acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 46-160. S. Secondo 39.
SPECIALITA' verniciatura lavabile per tinelli smaltatura falegnameria. P. Barcellona 48. Tel. [illegible].

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A apportatore qualche milione offresi associazione lancio [illegible] dentifricio. Costa meno supera tutti. Telefonare 72-382.
AFFARONE causa salute, [illegible] cedere albergo ristorante città provincia. Pizzorno. Po 19.
ALBERGO bar dancing cerco socio. Ferroli, c. Marconi 4, Genova.
ALBERGO Meublé Genova 80 letti cedo. Ferroli, c. Marconi 4, Genova
ATTREZZATA maglificio cerca socio finanziatore incrementare produzione articolo fumatori, brevettato esperimentato [illegible] iniziale. Calunet. Mercenasco (Ivrea)
AVVIATA piccola officina lavorazione propria specializzata cedesi macchinario stabile scorta magazzino finito e semifinito. Scrivere cassetta 9152 SPI Torino.
BAR Ristorante Genova Centro cedo. Ferroli, c. Marconi 4, Genova
CAUSA espatrio cediamo rinomata fabbrica mobili macchinario, attrezzatura, materiali, negozi, magazzini, laboratorio, ufficio, in blocco oppure separatamente camere letto, pranzo, tinelli, studi, ingressi. Telefonare 80-854.
CEDESI caffè, gelateria con sala ballo, zona centrale. Telefonare 682-436. 93790
CEDESI industria galvanica con impianti piena efficienza, possibilità continuazione servire importante clientela. Avvenire assicurato. Eventualm. [illegible] in blocco proprietà locali industriali 600 mq. circa coperti. Richiesta globale 19.000.000, se con solo impianto galvanico L. 5.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino.
CEDESI piccola officina semi-attrezzata o vuota, luce, forza. Portineria, Alfieri 22. 82020
CEDESI [illegible] centralissimo ufficio alloggio [illegible] mobiliato. Florini, Principe Tommaso 11.
CEDESI subito negozietto centralissimo con o senza alloggetto. Berthollet 18. 93683
CEDO cittadina provincia negozio tintoria retro ampio magazzino alloggio 4 camere. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. 64113
CEDO drogheria commestibile ottime posizioni occasioniss. UCREC, San Massimo 33. 24967
CEDO licenza legna soga bascula. Orologiaio. San Bernardino 9.
CEDO negozio pettinatrice retro alloggio ammobiliato Ampio sanissimo, adatto qualunque genere. Pina, corso Racconigi 18.
CERCO prestito 900.000 buon reddito Scriv. cassetta 8006 SPI Torino.
CERVINIA. Importantissimi brevetti ciagoli antineve e sollevatore automatico per automobili cedo oppure combinazione commerciale. Scrivere Vacchiero Arturo, Carducci 18. Aosta.
DENTISTA rileverebbe studio centrale con o senza alloggio. Maestro Felice, via Barbaroux 40.
DISPONENDO qualche milione associerebbesi avviata azienda commerciale oppure avviata industria. Scrivere cassetta 5983, SPI, Torino.
DISPONGO fino [illegible] per rapidi sicuri redditizi affari. Scrivere cassetta 6067 SPI Torino.
FARMACIA rurale Astigiano cedesi. Ottimo affare. Scrivere cassetta 356 A, SPI, Milano. 90880
FARMACISTI vostro collega tratta affari farmacie. Aff. Avezzana 3, Genova. 90318
FINANZIAMENTI. Esaminiamo su basi serietà garanzia richieste finanziamenti. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 63997
GENOVA cediamo grandioso negozio centralissimo appartamento annesso adatto banca atelier società. Scriv. SPI, cassetta 48 G. Genova.
LATTERIA avviatissima con permesso gelati rimettesi in provincia. Scrivere cassetta 1031. SPI. Torino.
MOLINO idraulico provincia Cuneo vendesi affittasi. Rivolgersi Alpi, via Roma. Cuneo. 93745
NEGOZIO officina riparazioni ricoperture gomme avviatiss. vendo. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino.
PANETTERIA centrale forte lavoro, occasione, cedo Gabetti, Accademia Albertina 5. 47025
PARRUCCHIERE misto cedo subito causa impegni 300.000. Marchese, Bologna 21. 64140
ROSTAGNO, Berthollet 27, urge cedere motivi famiglia, caffè bottiglieria biliardo, angolare, semicentrale, alloggio, eventualmente permutasi con casa. 93069

SACCO, Cavour 9, cede bottiglieria su piazza centrale, sistemazione redditizia 1.900.000. 90600
SACCO, Cavour 9, cede drogheria semicentrale, buon avviam. 750.000.
SAVONA cedesi bar pasticceria centralissima forno elettrico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
SERIA industria affermata da 18 anni in Piemonte Liguria Romagna cerca finanziatore per ampliamento [illegible] garanzia tasso normale. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 46086
SOCIETA' compra stabilimento 500 mq. coperti oltre terreno. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.
TINTORIA artigiana attrezzata filati, vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.
URGE prestito settantamila, ottime garanzie. Buon interesse. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.
VENDO introdotta industria detersivi, macchinari, fabbricato, abitazione, mq. 11.000 coperto 1166. Raccordo ferroviario. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 25001
800.000 cedesi redditizio laboratorio con macchinario facile gestione. Scriv. cassetta 3053 SPI Torino

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI casa centrale semicentrale 15-25 milioni. Pampuri, via Carle 57. Telefono 30-401.
ACQUISTASI zona Statuto alloggio libero subito 5-6 camere Inviare pianta prezzo. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 47169
ACQUISTO affitto paraggi corsi Matteotti, Duca Abruzzi, Unione Sovietica locale piano terreno adatto magazzino mq. 300-400 eventualmente parteciperò spese ripristino locali. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 64107
AGVI Sant'Agostino 5, vende compra affitta alloggi case cascine ville negozi. Telefono 43-778.
CASCINA 38 giornate civile rustico vendesi [illegible]. Ceresole d'Alba, Piumatti. 25084
AD Almese, vendo villino [illegible] 5 camere, giardino; altit. 700 m.; posizione ridente; comodità accessione 400.000. Sacco, Cavour 9.
AFFARONE villa vicinanze Torino posizione incantevole vende. UCREC, San Massimo 33.
ALLOGGI convenientiss. termo bagno esenti tasse. Torricelli 61 (15-17)
ALLOGGI signorili palazzo centrale nuova costruzione, doppi servizi, liberi subito vendonsi. Rivolgersi Rolla, Viotti 1. Tel. [illegible].
ALLOGGI signorili termo ascensore bagni completi (boiler) liberi sblocco vendonsi. Corso Regina Margherita 261 - ore 15-17.
ALLOGGI signorili S. Tommaso 22, vendonsi. Visibili dalle 15 alle 17.
ALLOGGIO nuovissimo signorile 6 camere più servizi, libero subito vendesi via Tenivelli. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 25043
ALLOGGIO signorile 4 camere terrazzo vendo via Morghen 18, accetto pagam. auto motocarrozzetta
ANGOLARE modernissima costruzione, stile americano, Stati Uniti 53, vendonsi alloggi signorilissimi 3-4-7-14 camere doppi servizi, riscaldamento condizionato, garages (facilitazione), trattative Leitico, Principe Tommaso 31 (64-400)
CASE palazzine 5 8 camere liberi occasione, Gastaldo, Pio V 8.
COMPREREI casa 8-16 camere possibilmente con locale uso magazzino. Telefonare: Argentoni, ore ufficio 66-058. [illegible]
COMPRO casa centrale signorile massimo 17.000.000. Scrivere cassetta 1049. SPI, Torino. 25120
CORSO Brescia angolo corso Palermo vendo grandi camere 60.000 [illegible] bella casa popolare. Telefonare 45-756. 93703
FABBRICATO industriale sinistrato Borgo Rossini superficie mq. 2200 circa sviluppo piani coperti [illegible]. 4500 vendesi. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino.
OCCASIONE vendesi negozio libero subito alloggi liberi sblocco paraggi Porta Nuova. Telef. 80-164
PRIVATO acquisterebbe da privato alloggio centralissimo 4-5 camere più servizi libero almeno settembre, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.
SACCO, Cavour 9, vende casa 34 camere, negozi, giardino, su piazza 9.300.000. 90622
SACCO, Cavour 9, vende casa signorile, 22 ambienti, su corso, bella posizione 3.500.000. 90690
SACCO, Cavour 9, vende casa 68 camere, cortile, bassi fabbricati, manutenz. perfetta, redditizia 3.800.000
SACCO, Cavour 9, vende cascina 9 giornate con bel fabbricato; tutta irrigua; 18 km. Torino. 1.000.000.
SACCO, Cavour 9, vende cascina irrigua, 54 giornate, unico appezzamento, terreno fertilissimo, zona Vigone, libera S. Martino, [illegible]
[illegible] occasione compransi muri [illegible] negozio con retro. Tel. 539-063.
TERRENO fabbricabile semicentrale mq. 1100 cintato vendesi occasione. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 65089
TERRENO semicentrale circa 1500 mq. occasione vendesi [illegible] divisione. Telefonare 51-621.
URGE acquistare casetta 4-5 camere adiacente Po. Dettagliare. Bruno, Somis 8, Torino.
VENDESI casa 7 [illegible]. Torino 4 alloggi 9 camere, gas, luce, [illegible], comodità tram, treno, autopullman, reddito 130.000, L. 2.300.000, dedursi 5 annualità anticipate. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.
VENDESI esentasse libero 8 [illegible] doppi servizi cantina 135 mq. Bertola 30. 25140
VENDESI, permutasi, casa 86 ambienti 5.000.000 trattabili. Tel. 50-630
VENDESI terreno via Pinerolo, casa corso Vercelli adatta ristorante, industria, altro terreno zona Mercati Nuovi. Telefonare 35-074.
VENDESI villa ammobiliata in Viù posizione incantevole oppure permutasi con alloggio libero Torino. Telef. 49-132. 46856
VENDO appartamenti zona Francia liberi 6-8-15 locali, doppi servizi autorimesse ascensore. Negozi appartamento 8 locali vicinanze via Roma. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino. Massima rapidità.
VENDO stabile Pozzo Strada 11 camere alloggetto libero 1.700.000. Telefonare 61-425.
VENDO 400 mq. terreno facendo combinaz. Via Nicomede Bianchi 32
VILLETTA sei vani sopraelevabile, piano rialzato, ampio cantinato, terreno adiacente mq. 4000 capolinea 10, vendesi. Tel. 21-450.
VILLINI prefabbricati completi prezzi convenientissimi consegna in 30 giorni Società Ormea, via Avigliana 13, corso Vinzaglio 11, Telefono 41-[illegible], Torino.
VILLA 8 camere, servizi, garages, giardino, zona precollinare, vendo. Telefono [illegible] 44-735. 90688

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTO vicinanze Torino locali uso industria. Scrivere cassetta 26 U, Sipra, Torino. 93749
CERCANSI 2 più camere uso ufficio Porta Nuova. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 64106
CERCASI locale confezionamento silenzioso eventualmente consociando anche affittuario. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 25060
LOCALI anche civili o villa adattabili laboratorio farmaceutico minimo 400 mq. coperti affittansi acquistansi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 64088

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggio 7 vani piano rialzato adatto uffici casa signorile nuova costruzione Porta Nuova. Scriv. cassetta 1015 SPI Torino.
AFFITTASI miglior offerente alloggio 2 camere cucina bagno Crocetta. Scrivere con referenze cassetta 1013, SPI, Torino. 25032
AFFITTASI ottime condizioni, preferisco annualmente, villetta signorile vuota, posizione incantevole, sei [illegible], servizi, ogni confort, giardino, servita filobus, vicinanze. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.
AFFITTO alloggio 6 vani mezzanini centrale. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 63098
AFFITTO appart. ammobiliato 4 locali comodità, Ossella, Regina Margherita 93. 93650
AFFITTO due camere, cucina, bagno. Pagando buonentrata. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.
ALLOGGETTO 2 camere cucinino entrata bagno gas forza affitto mila Lingotto, cambiasi con casetta od alloggio 4 più camere precollinare o Vanchiglia. Differenza contanti. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 64107
ALLOGGIO 2 stanze cucinino zona Vanchiglia cerco, buonentrata. Telefonare 84-183. 92093
BUONENTRATA od affitto massimo, eventualmente annualità anticipate per alloggio 2 camere accessori ovunque. Telefonare 680-037
BUONENTRATA offro per alloggio 2-3 camere. Telefonare 42-062.
CAMBIO alloggio 6 camere servizi Torino con altro simile Roma. Scrivere [illegible] 6191, SPI, Torino.
CAMBIO due camere belle, balcone paraggi sottopassaggio corso Regina. Pari condizioni entro città. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 25116
CAMBIO 5 camere servizi Crocetta con 2-3 servizi semicentrale. Dose, Rosmini 1. 64104
CEDESI ammobiliato 6 camere servizi signorile. Telefonare 73-004.
CEDO maggior offerente alloggio vuoto 2 camere cucina entrata servizi corso Brescia. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 25118
MEANA panoramiche 2 camere, servizi, offronsi contro affitto 1-2 camere cucina Torino. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 64118
OFFRO 100.000 buon affitto per alloggio camera cucina servizi. Telefonare 43-321.
OFFRO 150.000 per alloggio 2 camere, cucina zona semiperiferica. Telefonare 35-071. 25018
OFFRO 150-200.000 oltre buon affitto per 2-3 camere cucina. Scrivere cassetta 3103 SPI Torino.
OFFRO [illegible], 6-8000 mensili tre camere servizi. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. 64147
PORTINERIA con giardino cambio con camera e cucina. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
SIGNORILE 4 camere (2 ammobiliate) cucina servizi zona Statuto cedesi. Telefonare 76-302.
100.000 aumentabili, buon mensile offro 2 camere, cucina, servizi, possibilmente telefono. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 64114

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI Vernante casetta 8 letti. Telefonare 32-432 o scrivere Bertoldi, Torricelli 63. 47630
LAIGUEGLIA affittasi giugno luglio grande appartamento 10 letti, Antonietta Maglione. 93630
MONTAGNA comodità ferroviaria cedo stagione 2-4 vani confort moderni. Telefonare 50-244; 15-17.
PIANI Celle Ligure, subaffitto mese agosto alloggio 7 letti giardino. Telefonare 56-244.
VALLI di Lanzo confinante stazione vendo alloggetti liberi, comodità, eventualmente affitto. Telefonare 552-112. 64120

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Albergo Internazionale, spiaggia privata, giardino. Prezzi convenienti. Riduzioni giugno.
ALASSIO Albergo Walburga grande giardino, prospiciente mare, distinto, comodità, vitto accurato.
ALASSIO. Pensione dei Fiori viale Marconi 34, nuova, signorile, tutti conforti, ottima cucina.
LOANO. Albergo Marchiandi familiare sul mare prezzi miti. Schiarimenti, prenotazioni telefonare 59-380, 78-733. 47393
ALASSIO. Pensione Imperiale. Trattamento signorile, scelta cucina, confort moderno. Spiaggia propria. Facilitazioni giugno-settembre. 92771
ALBERGO Riviera 100 camere cedo. Ferroli, corso Marconi 4. Genova.
ALBISOLA Marina, Pensione Italia sul mare, vitto sano, ottimo trattamento. 93874
AL mare, Argentina. Distinta, ottimo trattamento. Prenotarsi. Finalmarina. Brunenghi 7.
CERESOLE Reale. Pensione del Lago. Facilitazioni luglio. Pranzi comitive. Apertura 27 giugno.
CESENATICO Pensione Italia, viale Garibaldi, posto centralissimo, ottimo trattamento, Interpellateci.
RICCIONE. Hotel des Bains, distinto, completamente rinnovato. Ristorante all'aperto.
RIMINI. Pensione [illegible] sul mare 1000 [illegible] confort moderno. Prenotate. 93487
SAINT Vincent, Albergo Zerbion, centrale, trattamento famigliare [illegible], prezzi modici.
[illegible] Grand Hotel [illegible] Aosta. Nuova gestione. Riapertura 1° giugno. [illegible] proprie. [illegible].
SANREMO. Hotel Pensione Eden, comodità spiaggia, ottimo trattamento, prezzi ribassati.
SPOTORNIA nella pineta. Mt. 2170 soggiorno albergo autopullmann tutte le domeniche. Via XX Settembre 51, tel. 43-761. 93306
VARAZZE, Hotel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia, cabine proprie. Trattamento signorile. Riduzioni giugno. 93569
VARAZZE. Villetta Pensione Molinari, giardino, ristorante, [illegible] lato. Ottima cucina. Prenotarsi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 7-8 giugno iniziansi corsi estivi stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 354. Telefono 50-354.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A coniugi affitto matrimoniale uso cucina annualità anticipata. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.
AFFITTASI elegante pied-a-terre casa signorile. Telef. 24-917.
AFFITTASI elegante pied-a-terre indipendente. Telef. 45-056.
CERCASI 1-2 camere ammobiliate uso cucina: Telef. 551-382.
COLLINA, casa tranquilla, comodità, persona sola offre pensione, occorrendo assistenza. Tel. 64-306.
ELEGANTE mobiliata bagno ascensore panoramico affittasi distinto. Tel. 24-528 ore 14-17.
FUNZIONARIO importante società cerca camera letto possibilmente altra uso studio, bagno, telefono. Massima serietà. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.
SAVONA. Signora sola affitta con pensione camera, 2-3 adulti, vicinanza spiaggia. Scrivere cassetta 14 V, SPI, Savona. 93663

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ASSUMESI personale pratico vendita abbigliamenti calzature articoli sportivi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.
BALIA asciutta cerco. Tel. 65-808.
CERCASI abile maglierista dirigente piccola azienda, contratto vantaggioso. Scrivere cassetta 15 V, SPI, Savona. 93639
CERCASI abilissima collaboratrice negozio abbigliamento signora, preferibilmente sarta o modista. Esigesi massima competenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI abilissima stiratrice stagione montagna. Scrivere Pinardi, Regina Margherita 121.
CERCASI abilissimi pellettiere, macchinista, preparatrici. Asselle, via Po 6. 89018
CERCASI abilissimo lavorante sarto. Via Massena 64, Fossi.
CERCASI abilissimo fabbro preferibilmente pratico saldature. Vercelli, via S. Ambrogio 29.
CERCASI elemento praticissimo agenzia cinematografica zona Piemonte, referenze. Corradi, via Jacopo Nardi 41, Firenze. 64175
CERCASI per laboratorio ricerche abile chimico laureato con pratica sperimentale sintesi organiche. Esigonsi referenze primordine. Ruminanca, c. Montevecchio 39, Torino
CERCASI seria tuttofare stipendio trattamento ottimi, referenze controllabili. Candellero, via Parini 5.
CERCASI tagliatrice modellista, bravissima, dirigente impianti nuovi atelier. Contratto vantaggioso. Scrivere cassetta 15 Y, SPI, Savona. 93634
CERCASI urgentemente abilissima manicure per stagione. Tel. 57-438.
CERCHIAMO disegnatore pratico carpenteria ferro leggera, lavoro non continuativo. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.
CERCO guardarobiera finita per signora sola. Presentarsi subito Navone, via Massena 68. 47460
CERCO stiratrice tintoria. Inutile presentarsi non provetta. Pettiti, Casale 138. 47448
CERCO tuttofare o cameriera. Presentarsi via [illegible] 18. Pastore.
COMPTOMETRISTA abiliss., dattilografa, presenza, cerca importante società. Età, studi. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.
CONCERIA importante [illegible] provincia Milano cerca capi reparto calce, concia, coloritura. Scrivere dando referenze cassetta 92 D, SPI, Milano. 93651
DOTTORESSA chimica esperta in analisi elementari organiche e misure chimico-fisiche cercasi per Laboratorio Ricerche. Ruminanca, corso Montevecchio 39. Torino.
FARMACISTA cercasi per luglio agosto paese vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino.
IMPORTANTE cotonificio del Piemonte cerca abile assistente ai banchi di filatura ed altro assistente pratico telai automatici. Scrivere dettagliatamente indicando posti occupati e pretese indirizzando a cassetta 2127, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca capo fonditore ghisa acciaio capo fucinatura grossa capo stampaggio lamiere. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 93695
IMPORTANTE stabilimento Torino ricerca montatore meccanico specializzato per montaggio nuovo e manutenzione perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino. 25061
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, Casella 31, Pesaro.
PERSONALE attivo media coltura età referenze. Scrivere cassetta 6205 SPI Torino. 64150
PETTINATRICE, acconciatore abilissimi, apportanti possibilmente clientela cercansi per elegante centrale negozio. Telef. 69-670.
PICCOLA famiglia cerca cuoca con referenze, Tel. 47-432 ore ufficio
PULITORI abilissimi per nichelatura cercasi. Corso Palermo 16.
SERIA Ditta pelletteria offre condizioni vantaggiose a macchinista finitissima. Inutile scrivere se non con qualità richieste. Scrivere cassetta 3064 SPI Torino.
TESSITURA velluti operai in Torino ricerca provetto manutenzione registrazione macchine Jacquards e personale provetto ed energico per verifica pezze. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. 94800

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

A Casa spedizioni trasporti, industria, offresi ovunque volonteroso attivo impiegato lunga pratica ramo, corrispondenza commerciale, controllo merci ecc, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 47123
AGGIUSTATORE calibrista attrezzista stampista 1ª categoria occuperebbesi, referenze. Cicorino, Principessa Clotilde 20. 25106
AIUTANTE cuoco offresi stagione. Scrivere cassetta 6099 SPI Torino.
AUTISTA camionista 36enne tutte patenti cerca occupazione. Telefonare 45-762. 47417
CHIMICO laureato 34enne capacità industriale e commerciale offresi dirigente. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 64142
DATTILOGRAFA lavori ufficio ottime referenze impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 64061
ESPERTISSIMO capo reparto caldaie proveniente Marina assumerebbe direzione manutenzione impianto termico industriale. Refer. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino.
ESPERTO mobiliere libero subito occuperebbesi posto sicuro. Telefonare: Argentoni, ore ufficio 06-056
GIOVANE, commerciali contabilità dattilografo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.
GIOVANE disegnatore cerca impiego. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. 65961
OPERATORE patentato elettromeccanico autista disposto recarsi provincia, referenze. Telef. 74-850.
PERITO tecnico primo impiego offresi qualsiasi occupazione mill pretese. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 47140
[illegible] abile commessa occuperebbesi subito, ottime referenze. Perona, Germanasca 27. 64105

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa olearia cerca agenti vendita olio oliva saponi, diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella 36, Oneglia. 93666
CONCESSIONARIO esclusivista vendita Piemonte acqua minerale naturale da tavola pregiatissima cerca depositari provinciali et piazzisti Torino. Pollini, Cibrario 31, telef. 70-267. 47532
IMPORTANTE industria polveri Bakelite cerca rappresent. introdotto ramo zona Torino. Scrivere cassetta 101, SPI, Venezia.
OLEIFICIO Caril. Oneglia, specializzato spedizioni olio d'oliva in damigiane direttamente ai consumatori, cerca seri agenti vendita.
RESIDENTE Rio Janeiro vastissima clientela accetterebbe importanti redditizie rappresentanze. Indirizz. Donadio, S. Lucia, Napoli
TESSUTI rappresentante introdotto Piemonte offresi Casa importante scopo incentivo. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

INGEGNERE [illegible] distinto, serio milionario risposerebbe vedova sola pari condiz. anche esercente. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.
ITALOSUDAMERICANA priva conoscenze sposerebbe colto ottima famiglia 40-45enne lavoratore disposto recarsi America. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.
SIGNORINA 46enne onesta affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio serio posizione sicura. Scrivere cassetta 2987, SPI, Torino.
VEDOVA, presenza, azienda propria reddito 300.000 mensili risposerebbesi condizioni adeguate 50-60enne: assoluta serietà. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino.
[illegible] ottimo impiego, distinto, pratico anche commercio, relazionerebbe scopo matrimonio con piacente 27-36enne anche vedova purchè buona dote o commercio avviato. Scrivere cassetta 2989, SPI, Torino. [illegible]

18 IGIENE E TERAPIA L. 50 p. p.

SALSOMAGGIORE: la floridezza di molte signore, la guarigione delle malattie del ricambio, reumatiche, respiratorie, ecc. sono dovute alle cure salsoiodiche che si praticano nello stabilimento del Grande Albergo Milano e del rinomato Centrale Bagni, ove la pensione completa costa L. 2600.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private. Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellegatti, telefono 47-372, Carlo Alberto 43.
ACQUISTATE direttamente dalla fabbrica mobili Teo Bianco risparmierete. Via Roma 101.
ACQUISTEREI cucciolo Pechinese, gatto Siamese. Ciara, Passalacqua 10, Torino. 63880
ACQUISTO libri stampati macero merce d'occasione. Telef. 58-[illegible].
APPROFITTATE vendiamo direttamente a privati mobili in stile Barocco Rustico cucine. Teo Bianco, via Roma 101. 90001
ATTENZIONE! Bottega occasioni acquista massimi prezzi biancherie sopramobili, mobili, orologi, binoccoli, fotografiche, scrivere, cucire, fisarmoniche, bronzi, porcellane, tappeti, antichità vari. Piazzetta Corpus Domini. Telefono 50-368. 25180
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29, cortile. 92413
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra. Bogino 17. Telef. 43-036. 90049
CAUSA espatrio liquidiamo in blocco oppure separatamente camere letto pranzo tinelli studi ingressi cediamo locali macchinario. Cumino, piazza Vittorio 3.
CERCASI macchina da scrivere per ciechi sistema Braille anche usata. Carosso, via Alpi 3. Torino.
COMPREREI macch. cucire Pfaff industriale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 95098
COMPREREI occasione affilerei fornello liquigas. Telef. 84-614.
CUCCIOLATA Pointer premiata esposizione. Pedigree vendo. Ronco, piazza Giulio 8. 64183
CUCINE, stufe, smaltate, verniciate ghisa. Richetta, c. S. Maurizio 19
DIRETTAMENTE a privati vendiamo cucine rustiche sale pranzo e matrimoniali Barocco studi. Fabbrica mobili Teo Bianco, via Roma 101. 90001
DUBIED 8x70 come nuova vendo. Telefonare 58-128. 64186
FRIGORIFERI automatici domestici et commerciali, banchi gelateria, pagamenti rateali, eventuali cambi, Officina riparazioni: Fiat Bosch, Westinghouse, G.G.E., Frigidaire, [illegible]. Garanzia. Ing. Cavicchioli, Micca 5. 63797
GASSOMETRO kg. 4 potagè Triplex 4 fiamme nuovi causa espatrio vendo. Palumbo, Sestriere 1, Moncalieri. 64089
GHIACCIAIA metallica trasformabile Frigider nuova 110x70x70 tipo Egitto vendo causa partenza. Telefonare 70-310. 25128
IMCA radiogrammofono multiampl. [illegible], collezione dischi [illegible], frigorifero Fiat, Doller 80 litri. Telefonare 56-270 al mattino.
MACCHINA maglieria Atena, grande fantasia maglie, speciale per costumi bagno, vendo. Dispongo di altre anche affitto. Casacci, Arsenale 40. 75017
MACCHINE cucire di marca lire 14.000. Assortimento mobiletti. Bosco, 18 Carlo Alberto.
MATRIMONIALE linea Barocchina, lucida, massiccia 165.000, tinello, cucina. Raffaello 11.
MULTISUMMA Olivetti nuova cedesi al miglior offerente. Scrivere cassetta 3099 SPI Torino.
OCCASIONE vendo frigo, fornello elettrico. Rivolgersi portinaia, corso Matteotti 37. 25016
OCCASIONE vendo ricca pranzo Rinascimento noce, tinello. Avet 2, portinaia. 24999
PARTENDO vendo bicicletta radio materassi. Telefonare 72-064.
PIANOFORTE, due armonium vendo blocco 85.000 oppure cambio con motoleggera. Telefonare 76890.
PIANOFORTE mezzacoda ottimo stato vendo occasione. Govino, via Buronzo 11. 25117
PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni, compransi usati. Massa, Goito 11. Telefono 61-380.
POLTRONE pelle, stoffa, ribassatissime, approfittatei Spalla, piazza Statuto 13 interno. 46521
SOFA' Luchini, poltronaletto brevettati. Salotti, garanzia convenienza, Sardi. Mille 20. 90034
SVENDO bellissimo salotto, radiofonobar, antica antica, macchina scrivere, macch cucire, cristalli, quadri d'autore, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.
TAVOLONI noce rovere faggio stagionatissimi vendonsi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.
TELAI a mano per confezioni in casa sciarpe tessuti. Bosco, 18 Carlo Alberto. 05029
VENDESI attrezzatura palestra originale [illegible]. Scrivere cassetta 77 G, Sipra, Torino.
VENDO frigorifero domestico. Santa Chiara 8, Ghierici. Telef. 41-660.
VENDO sala pranzo 900, camera letto Rustica. Bottoni, Castelfidardo 13. 47596
VENDONSI passeggino gemelli ventilatore elettrico. Telefonare 54-473

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACCETTASI qualunque tipo di macchine; camioncini [illegible] gratuiti; vendonsi camioncini piccola media portata, motofurgoncini. Vallero, via Leyni 6. 25150
ACQUISTIAMO Dodge piccola portata perfetto stato. Telef. 80-054.
ACQUISTO Balilla 4 marce ottime condizioni. Telef. 43-492.
ACQUISTO contanti Vespa 08-125 oppure Topolino Balilla. Tel. 72-924
ACQUISTO privato Topolino balestrino. Moiso, Milano 13.
AFFITTASI o vendesi giardinetta Ford V/8, 15 q.li. Lagrange 13.
APRILIA motore 1500 nuovo vendo 950.000, cambio 1100. Massimo 51, cortile. 47410
AUTOMOBILISTI volete ridurre il consumo? applicate carburatori Memini. Fall. San Quintino 9. Telefono 51-008. 93607
BENELLI 250 molleggiata ottima prezzo ribassato vende Corbelletti, Mediterraneo 70. [illegible]
CAMIONCINO 1100 Fiat nuovissimo, gommato, sponde ribaltabili, carrozzeria lamiera, vendesi prezzo conveniente. Telef. 40-480.
CAUSA partenza vendo motocarro retromarcia. Via Monginevro 37. Ortolano. 25002
CEDESI cabriolet Augusta III lusso nuova. Telef. 50-650. 64178
CERCO Vespa 125 oppure 98 se recente in cambio poltrone divani d'ordinazione. Custode, Bernardino Galliari 16 bis. 25113
DODGE 38 q.li rimesso completamente nuovo motore carburatore cassone carrozzeria impianto elettrico gommatura vendesi. Bo, corso Firenze 129. 23081
FUORIBORDO ottimo stato vendo occasione. Telefonare ore ufficio 70-434. 47560
GUZZI [illegible] molleggiata sport vendo 270.000. Bieudino, A. Albertina 21
GUZZI 250 tipo Agretta come nuova vendo occasione. Telef. 58-237.
JEEP come nuova targata. Leone, Tunisi 25, prima telef. 66-456.
LOCOMOBILE Ruston occasione vende Pittatore, v. Tana 16, Chieri
MOTOCARROZZETTA Guzzi 500 vendo, Caviglia, corso Belgio 157.
MOTOCARROZZETTE Ganna, Astra, Bianchi 290, sidecar, occasioni, Pasquero, Principe Amedeo 11.
OCCASIONE vendo autocorriera Spa 38-R, 30 posti, perfetta; 624-108 revisionato a nuovo gommatissimo. Telefonare 33-063.
PRIVATO vende autotreno corazzato Viberti ben gommato in circolazione. facilitazione pagamento. Fidia 37. 64191
SATURNO Altra motocarrozzetta seminuove vendonsi miglior offerente. [illegible] 30. 64000
SIDECAR ottimo stato [illegible] 25.000 vendo presso ciclista. Cappello. None. 47389
TOPOLINO cabriolet 1100 1500 B. Augusta camioncino Balilla. Balbis 1. 47512
TOPOLINO come nuova vende funzionario Fiat. Tel. 35-549 ore 19-21.
TOPOLINO furgoncino costruzione 1941 km. 16.000 reali L. 390.000 vende Molino Lora, Sordevolo (Biella)
TOPOLINO nuovo et furgoncino Opel cabriolet vendo. Stati Uniti 7
TRIUMPH 350 nuova vendo. Sig. [illegible]ano, Candia 22 dopo ore 18.
URGE vendere occasione motocarro Benelli 500, fiscali 10, cabinato. Telefonare 76-606. 25071
URGE vendere Orione [illegible] aggiornato rimorchio Straforini da immatricolare cerchio 22 m. 6 1/2 1.500.000 sottoprezzo listino. Telefonare 74-730. 47450
[illegible] Dodge 35 q.li rimesso a nuovo, trattansi eventualmente cambi. Telefonare [illegible].
VENDESI furgoncino 500 in ottimo stato. Pragelato 7. [illegible] pomeriggio. 93000
VENDO B.S.A. 500 speciale nuovissima pronta collaudo. Cavagnero, Carrù 3. 82012
VENDO [illegible] Fust 250 sport seminuova oro Vespa [illegible] 78-133. 47507
VENDO moto alleate qualunque marca, facilitazione pagamento. Danzuoni, Borgosesia 78.
VESPA ottimo stato come nuova vendo occasione. Stati Uniti 7.
VETTURETTA bimbo Volugrafo seminuova vendesi. C. Francia 34.
1100 perfetta ordine marcia gomme nuovissime vendo. Autorimessa Cigna, via Figlie Militari 1.
1100 privato vende ripassata gommata. Telef. [illegible]. 64180